Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

numero 66 anno I - 1 euro

SABATO 5 DICEMBRE 2015

Rutelli-Renzi, all'orizzonte un'alleanza da brividi

di **Carlo Rebecchi**

Un vento nuovo soffia su Roma, potrebbe diventare un nuovo "ponentino" capace di far innamorare i romani. Si tratta del civismo, il movimento che si pone come alternativa ai partiti, mai come ora così in ribasso. Sia chiaro: il civismo e le liste civiche non nascono oggi. Fino ad oggi, però, erano quasi sempre liste di "appoggio" ad altre liste più forti, quelle dei partiti politici tradizionali. Adesso, nella Roma che è già in campagna elettorale per eleggere, tra meno di otto mesi, il successore di Ignazio Marino, le liste civiche sono protagoniste. Altro che liste di appoggio ai partiti; sono i partiti che, per non essere tagliati fuori da ogni briciola di potere, stanno cercando di aggregarsi ai candidati "civici". E' sotto gli occhi di tutti. Ad Alfio Marchini, che riparte del 10% ottenuto a sorpresa nella sfida che ha portato in Campidoglio il Marziano, fa la corte quella Forza Italia di Silvio Berlusconi che non riesce ad accettare di votare per la destra di Giorgia Meloni, nella quale cercano di entrare i vari Alemanno e Storace. E a sinistra è sbocciata a sorpresa la lista civica di Francesco Rutelli - "Prossima Roma" - il quale, sia pure con eleganza e diplomazia, ha comunicato al PD della Capitale un possibile avviso di sfratto: "una dote - ha precisato - che andrà al centrosinistra", ma solo se "ne farà uno strumento di ripartenza. Altrimenti andrà verso soluzioni civiche". Cioè a Marchini.

Ma andiamo con ordine. Il primo e al momento unico candidato per la successione al sindaco ciclista è come si sa Marchini. Il quale ha dichiarato di voler correre al di fuori dei recinti dei partiti.

segue a pagina 3

PRIMO PIANO/IL SERVIZIO CONTRAVVENZIONI DEL COMUNE RISERVA ALTRE SORPRESE

CI SONO ANCHE LE MULTE PAGATE DUE VOLTE

È l'ultima inchiesta (in ordine di tempo) che colpisce l'amministrazione capitolina, cinque dirigenti indagati per aver fatto sparire i riferimenti di infrazioni per milioni di euro. Lo si era sempre sospettato. Ma negli stessi uffici sono state segnalate anche anomalie di segno opposto: richieste di pagamento per sanzioni già estinte nei termini necessari per usufruire della riduzione del trenta per cento

di **Giuseppe Cecchini**

Multe svanite nel nulla. E' tra i cinque indagati Pasquale Libero Pelusi, dirigente amministrativo del comune di Roma, per anni responsabile del dipartimento Risorse Economiche. Fino allo scorso agosto quando con l'ordinanza sindacale n. 170, quella della rotazione dei dirigenti dopo la seconda inchiesta di Mafia Capitale, Pelusi è spostato dall'Ufficio Contravvenzioni di via Ostiense 131L, a quello della Tutela Ambientale. Era già nell'aria l'inchiesta che lo stava riguardando? Molto probabile. Ora l'indagine su migliaia di verbali cancellati avviata dalla Procura di Roma è di dominio pubblico.

a pagina 6

SCENARI

Basta emergenze infinite dateci una città normale

L'avvento di Tronca ha fatto emergere l'inutilità della politica, che negli ultimi vent'anni non ha saputo esprimere figure e programmi gestionali veri per la Capitale. I progetti faraonici lanciati da destra e sinistra (e spesso non conclusi) hanno solo affossato i bilanci comunali (per i prossimi 30 anni). A noi serve un manager, solo che la politica ha paura di perdere il controllo su un business amministrativo da oltre 9 miliardi l'anno.

Giocoli a pagina 2

All'interno l'inserto di Sanità del Lazio

la Sanità del Lazio

Zingaretti e l'equivoco dell'ARES 118

DIETRO I FATTI

Caldarroste, vero business Ma è proprio tutto regolare?

Santoro a pagina 3

ROSARIO CERRA

"C'è ancora troppa politica in giro, vanno difesi gli interessi della città"

Gugliotta a pagina 6

L'INTERVISTA

Un calcio al degrado e all'abbandono A Natale Via Veneto torna a brillare

Albergatori, commercianti e ristoratori aderenti all'associazione si sono tassati per regalare alla strada cara a Fellini, e sulla quale stanno puntando molti investitori stranieri, una festa degna della sua fama. Tante luci e passione imprenditoriale per dare un calcio all'incuria e al degrado ai quali l'arteria tra Porta Pinciana e Piazza Barberini sembra essere stata condannata negli ultimi Ne parliamo con Pietro Lepore, patron del mitico Harry's Bar e presidente dell'Associazione Via Veneto.

Miscio a pagina 4

SCENARI GLI EFFETTI COLLATERALI DELL'AZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Basta emergenze infinite dateci una città normale

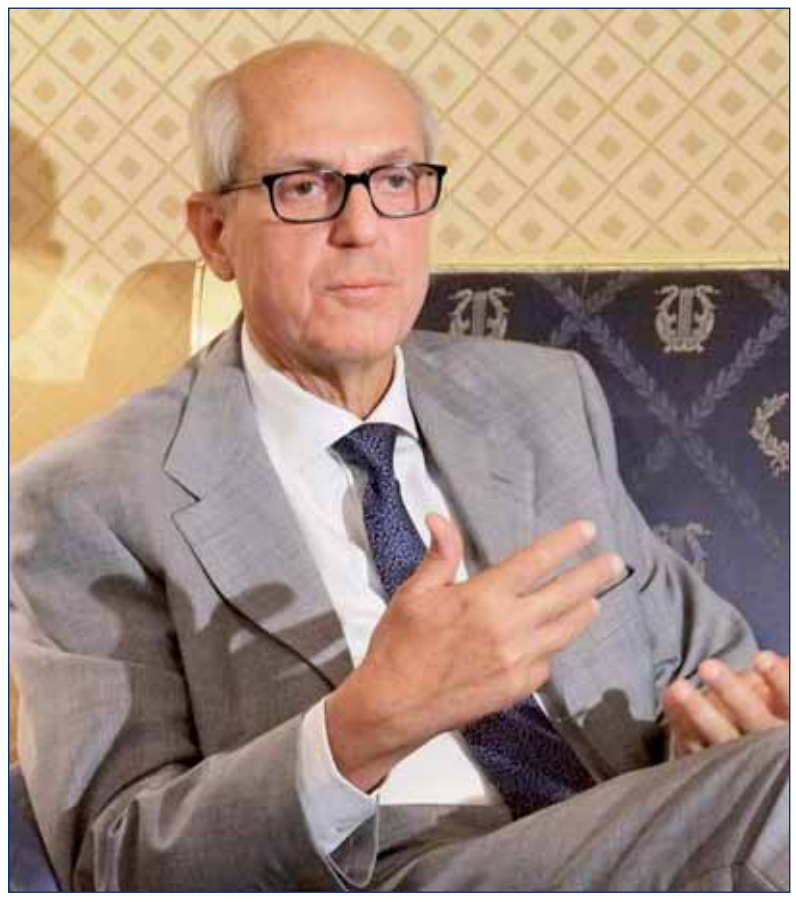
L'avvento di Tronca ha fatto emergere l'inutilità della politica, che negli ultimi vent'anni non ha saputo esprimere figure e programmi gestionali veri per la Capitale. I progetti faraonici lanciati da destra e sinistra (e spesso non conclusi) hanno solo affossato i bilanci comunali (per i prossimi 30 anni). A noi serve un manager, solo che la politica ha paura di perdere il controllo su un business amministrativo da oltre 9 miliardi l'anno

di **Leonardo Giocoli**

Serviva un commissariamento (un po' bizzarro, intempestivo e fuori tempo massimo), un Giubileo convocato all'improvviso e un crollo verticale della credibilità, già traballante, della politica, per far emergere dentro i romani la consapevolezza che degli amministratori politici non c'è poi quel gran bisogno che ci avevano fatto credere negli ultimi 40 anni.

Il commissario Francesco Paolo Tronca, paracadutato a Roma dopo la gestione complicata dell'Expo (complicata perché la politica ha pensato bene di fare all'ultimo le cose che si potevano fare per tempo), sembra aver preso in mano le leve della Capitale. Giudicheremo nei prossimi mesi se e come saprà "governare" questo manicomio chiamato Roma. Però una riflessione politica e sociale si può fare già nell'immediato: la politica ha fallito, la sinistra - sempre fiera della propria capacità gestionale, eredità di un'altra era e di ben altri personaggi - a Roma non ha saputo esprimere una continuità politica e di gestione. La destra ha deluso le aspettative della propria area di riferimento e ricacciato indietro di decenni l'orologio dell'alternanza.

Insomma, se è vero che il movimento di protesta e proposta (?), i 5 Stelle, potrebbero cavalcare le future elezioni e magari aspirare alla maggioranza al Palazzo Senatorio, ai romani "normali" tutto questo traccheggio interessa ben poco.



Francesco Paolo Tronca

C'è da gestirla nella quotidianità una città complessa come Roma, cosa che negli ultimi 20 anni non è stato proprio fatto. E allora? Allora la politica - se non troverà presto una via d'uscita per condurci ad elezioni (solitamente si "conducono" le pecore al pascolo, strano paragone no?), rischia il flop più totale.

Se Tronca dovesse prolungare il suo mandato straordinario potrebbe dimostrare la completa inutilità del livello politico per una megalopoli come Roma. Serve un manager per regole che vengono fatte a livello nazionale, non una prima donna in cerca di una ribalta nazionale. Con progetti faraonici (che ancora non abbiamo neppure finito di pagare), ci si fa belli ma non si migliora la vita dei cittadini. Il festival del cinema, il Sottopassetto, l'Auditorium, il ponte pedonale all'Olimpico certo hanno abbellito la vita di chi si sollazza e viene in vacanza ma non hanno semplificato l'ordinaria amministrazione quotidiana.

Ci vuole un manager - e lo scriviamo da anni - per aggredire i problemi irrisolti della città: traffico, buche, sicurezza, ripresa produttiva e occupazionale, trasporto pubblico, parcheggi. Si può prendere un bravo dirigente dello Stato, possibilmente un servitore fedele della cosa pubblica, offrirgli un compenso adeguato (tanto per evitare possibili ingolosimenti truffaldini) e dargli il tempo (5/7anni) per avviare un recupero virtuoso del livello accettabile di gestione. Poi forse la mano potrebbe tornare alla politica, sempre che si affaccino sul podio figure degne di ricoprire questo ruolo.

Non dovendo andare ad elemosinare voti e consensi, magari intercettando un manager in età quasi pensionabile (giovanile ma non giovane, saggio ma anche poderoso nell'azione di comando), si potrebbe affidargli la gestione della città così da tranciare i rapporti insani con lobby e potentati locali, mafie e mafiette cittadine.

Somiglia ad una dittatura? Non crediamo.Somiglia ad un'impresa da gestire. E Roma - con 9 miliardi di fatturato annuo - è molto simile ad una grande impresa, solo che viene gestita come una proloco. E pure delle peggiori.

REGIONE LAZIO
La Regione Lazio, con riferimento alla procedura aperta CIG 6236581D70 per il servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR LAZIO FSE 2014/2020, per un importo a base d'asta di € 8.000.000,00 Iva esclusa, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, comunica che, con determinazione dirigenziale n. G13303 del 03.11.2015, è stata disposta l'aggiudicazione definitiva. A fronte di n. 6 offerte presentate, l'appalto è stato aggiudicato in favore del Costituendo RTI CLES Srl, (mandataria) – ISRI scarl (mandante), IZI SpA per l'importo di € 4.703.080,00 IVA esclusa. L'avviso di esito di gara è stato inviato alla Commissione UE per la pubblicazione sulla G.U.U.E. in data 11 novembre 2015.
La Direttrice della Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione Scuola e Università, Diritto allo Studio
Avv. Elisabetta Longo

Comune di Latina
Avviso relativo ad appalto aggiudicato
Stazione Appaltante: Comune di Latina - Piazza del Popolo 1 - 04100 Latina (LT) – CF 00097020598 - servizio.gare@comune.latina.it; Procedura aperta. Affidamento della fornitura di farmaci e parafarmaci per la farmacia comunale di V.le Kennedy. Lotto 1 CIG 6271327EBE – Lotto 2 CIG 6271351290. Importo di aggiudicazione: Lotto 1: € 247.800,00 – Lotto 2: € 165.200,00. Aggiudicazione: det. n. 1494/2015; Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso. Offerte pervenute: n. 3 offerte ammesse n. 3; Aggiudicatario: Lotto 1: Comifar Distribuzione spa – Lotto 2: Farvima Medicinali spa. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 74 del 26/06/2015.
IL DIRIGENTE **Dott.ssa Emanuela Pacifico**

DIETRO I FATTI FAR TESORO DELLA LEZIONE DI PIAZZA NAVONA

Caldarroste, vero business Ma è proprio tutto regolare?

Con i loro banchetti presidiano gli angoli più prestigiosi del centro, nei dintorni di piazza di Spagna, in cambio di poche centinaia di euro l'anno per l'occupazione del suolo pubblico. Non sono obbligati ad emettere scontrini, a patto che non superino i 30 mila euro annui di incasso e che non abbiano dipendenti. Ma nessuno controlla quanto guadagnano e se i venditori sono realmente titolari di licenza o "impiegati" stipendiati da qualcuno

di **Giovanni Santoro**

Aguardarli da lontano sembrerebbero dei fuorilegge. Con i loro banchetti, anzi bracieri che occupano le zone di pregio di Roma. Scaldano castagne, estate e inverno. Eppure si trovano in quella zona grigia di regole che non li trasforma in abusivi. Se un caldarrostaio non emette lo scontrino non è illegale. E se ha l'autorizzazione a occupare degli spazi non è colpa sua, ma della politica. Che dal 1996 non ha ancora trovato la soluzione a una sospensiva che dura da troppo tempo. Senza che nessun consigliere capitolino gridasse alla scandalo o si curasse di depositare un ricorso contro una categoria che, in larga parte, è rappresentata dalla famiglia Tredicine. E che tra i suoi eredi annovera Giordano, ex forzista eletto in Campidoglio e oggi a processo per Mafia Capitale.

"A pensar male si fa peccato", insegnava il leader Dc Giulio Andreotti. Eppure non può non saltare agli occhi la strana coincidenza tra il monopolio delle caldarroste (e dei camion bar in generale) e quella "vacatio legis" che va avanti da quasi vent'anni. Quando, per le postazioni centrali come Trinità de'Monti e piazza di Spagna, l'ex commissario straordinario Alessandro Voci stabilisce che gli spazi non devono superare il metro quadro per l'occupazione di suolo pubblico. L'ex prefetto ed ex capo del Sisde optò per un solo sgabello e un solo ombrellone. Totale delle autorizzazioni? Sedici. Tempo? Novanta giorni. Ma passano tre anni, i bracieri si moltiplicano e l'allora sindaco Rutelli decide di ritirare i permessi.

Una revoca di tutti i titoli che fa saltare sulla sedia gli ambulanti che puntano direttamente al Tar. Con i giudici amministrativi che riconoscono ai ricorrenti il danno economico. Tanto da essere riabilitati e così inseriti anche nel percorso delle castagne elaborato dal Municipio I. Ma manca la discussione del merito del ricorso. Alla fine, il procedimento è andato prescritto. Lasciando i depositari del ricorso, guarda caso tutti targati Tredicine, nel loro bello spazio a due passi dal cuore di Roma.

Non solo. Perché i guadagni sono assicurati. Ma senza scontrini e prezzi esposti. Il motivo? I caldarrostai sono stagionali, anche se li si becca in strada ad agosto. Colpa di una norma del 1996, che censisce le categorie non soggette all'obbligo di certificazione. Tra loro gli ambulanti che vendono dai palloncini ai dolciumi, passando - appunto - per le castagne. In realtà ci sarebbe anche un altro paletto: quello di non superare i 30mila euro l'anno di incasso e che non abbiano i dipendenti.

A vederli, però, con la velocità con cui distribuiscono i cartocci a 5 euro l'uno viene il dubbio che quella cifra limite sia abbondantemente superata. E c'è chi non nega di avere un salario fisso, proprio come un lavoratore subordinato. Verificare diventa così impossibile.

A questo si deve aggiungere un irrisorio canone di locazione. Prima della delibera sull'occupazione di suolo pubblico dei camion bar la tariffa era di poco più di 200 euro per sei mesi. Quasi 300 per le zone di pregio. Adesso l'aumento, dopo la battaglia del defenestrato sindaco Marino, è del 25%. Ma comunque meno di un allaccio Acea. Quei fili che dai bracieri si arrampicano sui palazzi storici. E sono, naturalmente, anche questi autorizzati.

Burocrazia o uffici amici? È questa la domanda da porre al Campidoglio, per capire perché, dopo quasi un quarto di secolo, nessuno si sia mai preoccupato di costituirsi nel procedimento. C'è chi spera che dopo l'attacco ai centurioni tocchi a loro. Con il pugno di ferro utilizzato dal commissario Tronca. Prefetto, collega di quel Voci che vent'anni fa ha dato il via libera a una categoria che sfrutta il limbo della mancanza di regole.

segue dalla prima pagina

Rutelli-Renzi, all'orizzonte un'alleanza da brividi

E che alle offerte berlusconiane caldeggiate soprattutto dal suo proconsole Tajani di governare Roma "insieme" non ha detto no, ma neppure sì; lasciando capire che i voti per installarsi in Campidoglio lui non li chiederà a Silvio ma agli elettori di Silvio, molti dei quali pare non se la sentano di votare la Meloni. Mossa che sembrava valere anche nei confronti del Partito democratico, dato che dopo Mafia Capitale il PD romano è ai minimi storici e anche qui i più moderati, non più rossi ma rosa, non hanno nessuna intenzione di votare per chi ha tra le proprie bandiere i D'Alema, i Bersani e la Bindi. Sembrava già quasi fatta, insomma, per un listone riformista capace di raccogliere i voti moderati del grande centro; in qualche sorta l'embrione di quel Partito della Nazione, senza ali estremiste, vagheggiato dal premier e segretario del PD Renzi. Una grande forza per rilanciare Roma, con un Marchini sindaco non come "uomo solo al comando" ma come coordinatore di almeno 300 romani di buona volontà decisi, per amore della loro città, a mettersi al lavoro per estirpare Roma dalla palude nella quale boccheggia per rilanciarla verso traguardi più alti.

Ecco però, nell'ultimo settimana, la grande novità. La lista civica Marchini non è più la sola in campo. L'altra, di colore rosa - a metà strada cioè tra Marchini e il PD - è quella che sta mettendo in campo Francesco Rutellie che si chiama "La prossima Roma". Sarà pure prossima, ma di fatto si tratta di un vero e proprio ritorno al passato. Dietro a Rutelli ci sono molti di coloro che gli erano al fianco nel 1993 quando divenne sindaco della Capitale sconfiggendo Gianfranco Fini. Naturalmente Rutelli non si candiderà a sindaco; la sua ambizione è oggi di fare il king maker, di fare eleggere un sindaco riformista-riformatore di centro sinistra. Vorrebbe essere il nuovo Goffredo Bettini della Capitale: fu Bettini, ha ricordato, a chiedergli di candidarsi a sindaco nel 1993 "perché fuori dai partiti". Alla presentazione della lista-pensatoio di Rutelli c'erano numerosi rutelliani oggi presenti nel "giglio magico" di Renzi, da Paolo Gentiloni a Filippo Sensi, da Filippo Bonaccorsi a Roberto Giachetti; e questo indica chiaramente qual è il PD che l'ex sindaco vorrebbe alla guida della Capitale. Anche per Rutelli, basta "uomo solo al comando", la guida della città deve essere collegiale; per lui i 300 chiamati a raccolta da Marchini sono troppi, ne bastano 100 che fin da ora si sono dati una "mission": formulare proposte per rilanciare Roma e formare una squadra di governo. Se il PD romano, che alla Leopolda di Rutelli (subito ribattezzata la Francesca) non ha partecipato, saprà rinnovarsi, questa "dote" sarà sua, per la ripartenza della città, "altrimenti queste energie andranno incanalate verso soluzioni civiche". Cioè, è parso di capire, verso Marchini. Che alla "Francesca" era in sala. Ad ascoltare. Perché aveva forse ragione chi ha definito l'iniziativa di Rutelli come "un ponte tra il PD (di Renzi) e Marchini.

Carlo Rebecchi

PRIMO PIANO

PARLA PIETRO LEPORE, PRESIDENTE DI ASSOVIAVENETO E PATRON DELL'HARRY'S BAR

Un calcio al degrado e all'abbandono A Natale Via Veneto torna a brillare

Albergatori, commercianti e ristoratori aderenti all'associazione si sono tassati per regalare alla strada cara a Fellini, e sulla quale stanno puntando molti investitori stranieri, una festa degna della sua fama. Tante luci e passione imprenditoriale per dare un calcio all'incuria alla quale l'arteria tra Porta Pinciana Piazza Barberini sembra essere stata condannata negli ultimi anni

di **Maria Pia Miscio**

Luci scintillanti e atmosfera natalizia, come non la si vedeva dal lontano 2005, tralasciando quel timido tentativo di due anni fa, che aveva raccolto più critiche che consensi. Così Via Veneto si prepara al Natale sotto il segno del Giubileo, contribuendo a rendere Roma più accogliente e allettante, cercando di scacciare quella crisi che continua a mordere nonostante annunci e previsioni rosee. Cercando di dimenticare e far dimenticare, in nome della sua vocazione internazionale, gli anni di incuria e abbandono alla quale amministrazioni comunali sorde sembrano averla abbandonata e denunciati la scorsa estate nel libro-reportage "La Media Bruttezza". Dal 9 dicembre Via Veneto vuole tornare ai vecchi fasti, mostrandosi in tutta la sua sinuosa bellezza, tra Porta Pinciana e piazza Barberini, esaltata dalle mille luci del Natale. Un augurio ai romani, ai pellegrini che in quei giorni saranno a Roma. Un augurio a Via Veneto. Ne parliamo con Pietro Lepore, patron del mitico Harry's Bar e presidente dell'Associazione Via Veneto che ha come scopo conservare, proteggere e rilanciare la strada cara a Fellini.

Signor Lepore, la nuova illuminazione natalizia è un regalo inatteso del Comune o una vostra iniziativa?

Naturalmente è una nostra iniziativa, ci siamo tassati e abbiamo deciso di realizzare questa nuova illuminazione natalizia. Non senza problemi, visto che abbiamo dovuto faticare parecchio per ottenere persino i permessi per l'installazione dall'Acea. Ma dal 9 dicembre tutti possono vederla.

Pietro Lepore dell'Harry's Bar

Quanto avete speso?

Abbiamo speso 60 mila euro.

Qualche segnale o contributo da parte dell'amministrazione comunale, alla quale pure ogni anno versate due milioni e mezzo di euro tra tasse di soggiorno e occupazione di suolo pubblico?

No, e non mi meraviglio. Sono anni ormai che ci sentiamo dimenticati dal Comune. Ad ogni nostra richiesta la risposta è sempre la stessa: non ci sono soldi. Neppure per garantire un minimo di decoro, come la potatura degli alberi, la pulizia delle aiuole, il rifacimento dei marciapiedi. Ogni volta che piove, per camminare si è costretti a "giocare a campana". Certo, tutta Roma è in questa situazione, ma forse Via Veneto meriterebbe un minimo di attenzione. E' vero che la "dolce vita" appartiene al passato. Ma questa resta sempre una strada centralissima sulla quale affacciano alberghi a cinque stelle, ambasciate, una strada frequentata da una clientela internazionale e di alto livello. Dovrebbe offrire ben altro spettacolo di sé.

Nonostante la crisi o a dispetto della crisi?

Via Veneto sta sicuramente attraversando un momento difficile, tante attività hanno chiuso. Credo che la crisi non sia passata, ci siamo ancora dentro e credo serviranno altri cinque o sei anni per tornare a livelli accettabili. Tuttavia c'è uno spiraglio.

Si riferisce all'attenzione degli investitori stranieri, che da qualche anno a questa parte puntano molto su questa strada, che rappresenta un brand di sicuro effetto?

Esattamente. Solo due mesi fa l'Hotel Excelsior è stato rilevato a settembre da un fondo del Qatar. All'Hotel Eden di via Ludovisi, ora di proprietà del sultano del Brunei, sono in corso lunghi lavori di ristrutturazione. Sono molti gli arabi e gli investitori orientali che puntano su Via Veneto. Certamente questo è un momento propizio per investire, per acquistare, per fare affari. E questa attenzione ci fa ben sperare. Speriamo che chi investe su Via Veneto abbia tutto l'interesse a far risorgere questa strada, a farla tornare ciò che era e merita di essere.

Avete avuto qualche contatto con i nuovi proprietari?

Non ancora.

E con il commissario Tronca?

Neanche, ma solo perché con l'avvio del Giubileo c'erano decisamente altre priorità. Ma appena possibile chiederemo di incontrare il commissario Tronca e gli faremo le nostre proposte per risolvere i problemi di questa strada.

Come si immagina Via Veneto tra quattro o cinque anni?

Piena di gente e di animazione. Bella e lussuosa, in grado di attrarre ospiti internazionali, tale da rendere tutti i romani orgogliosi di Via Veneto.

RICERCA
AGENTE RACCOLTA PUBBLICITARIA
no monomandatario
INVIARE LE CANDIDATURE A
redazione@corrieredi roma-news.it

PRIMO PIANO UNA GIORNATA CON I GENDARMI E I VIGILI DEL FUOCO CHE PROTEGGONO IL VATICANO

L'esercito del Papa si addestra con le armi del futuro

In tutto sono 180 uomini, ma possono contare in caso di necessità sul supporto delle forze di polizia e di intelligence italiane. Eppure questo ristretto gruppo dispone degli strumenti più moderni e ideati appositamente per non arrecare danni ai tesori custoditi all'interno dei palazzi apostolici, di San Pietro, della Biblioteca e degli Archivi. Cronaca di una esercitazione anti-incendi

di **Paolo Novi**

"Quante divisioni ha il papa?" chiese sarcasticamente Stalin quando gli riferirono che Pio XII aveva criticato la politica dell'allora Unione Sovietica. Oggi, davanti alla minaccia della Jihad, viene da chiedersi: di quanti uomini dispone il Vaticano per la protezione del proprio territorio? Risposta: di 150 elementi della Gendarmeria più 30 vigili del fuoco. Un "esercito" che più piccolo non si può, che ha il supporto delle forze di polizia e di intelligence italiane, ma che è tutt'altro che sprovveduto. La Gendarmeria può infatti contare su un "gruppo di intervento rapido" (Gir) antiterrorismo e su vigili del fuoco che, dato l'inestimabile valore delle opere d'arte e dei documenti segreti custoditi in Vaticano, si tengono aggiornatissimi sui mezzi di difesa più evoluti.

Terrorismo a parte (ma non escluso…), è il fuoco il più grande pericolo per i documenti, spesso segreti, custoditi nell'archivio pontificio e per le opere d'arte sparse tra Musei Vaticani, Basilica e palazzi apostolici. Questo spiega la presenza di due capi squadra (ciascuna di cinque uomini) di vigili del fuoco "papalini", qualche giorno fa, ad una giornata di prove dimostrative di attrezzature antincendio organizzata in uno dei campi della Protezione Civile, a Roma, da una azienda tedesca, IFEX Technologies. Attrezzature che non hanno eguali e appartengono già al futuro, specie per chi con la parola pompieri evoca l'immagine di camion rossi con idranti e lunghe lance che ancora si vedono in Italia.

Le armi anti-fuoco sperimentate dai vigili del fuoco del Vaticano sembrano uscite da un film di fantascienza. La più piccola, una IP3 GUN, poco più grande di un mitra, è lunga 65 centimetri per meno di sei chili di peso. I vigili del fuoco vaticani hanno provato il modello IP3 BACK-PACK, con serbatoio di dieci litri d'acqua nello zaino: con un solo litro d'acqua, quattro "spari", hanno spento le fiamme che stavano distruggendo un'automobile. E' l'economia di acqua che li ha maggiormente sorpresi: con queste attrezzature dell'IFEX si utilizza un litro d'acqua laddove, con gli idranti, se ne utilizzano mille. "Sarebbero l'ideale per spegnere eventuali fiamme nei musei o dove ci sono opere d'arte o documenti che l'acqua delle lance distruggerebbe sicuramente", il loro commento pensando ai tesori vaticani. Senza contare che attrezzature come la IP3 GUN e l'IP3 BACK-PACK sono utilizzabili dalle forze dell'ordine anche per neutralizzare eventuali aggressori. O, incrociamo le dita, terroristi.

LA NOTIZIA/La gestione delle camere mortuarie passa sotto il controllo diretto delle Aziende ospedaliere

La Regione corre ai ripari: stop oligopolio sul caro estinto

Ci sono voluti anni e anni, scandali su scandali, e soprattutto noncuranza verso la sofferenza dei familiari di chi passa a miglior vita in una corsia d'ospedale. Spesso vittima inconsapevole e incapace di reagire a un sistema distorto finalizzato solo a fare del dolore altrui un business. La Regione Lazio, ora, ha detto basta a quello che era un vero e proprio oligopolio del settore, elaborando una proposta di legge che si regge su alcuni paletti fondamentali. In questo modo l'amministrazione Zingaretti traduce in legge quello che alcuni ospedali romani, come il Gemelli, l'Umberto I e il San Camillo, hanno già adottato come misura cautelativa e cioè l'internalizzazione del servizio di gestione delle camere mortuarie, lasciando poi alle famiglie la libertà di scegliere a chi affidare il rito funebre. "Come sempre Zingaretti arriva tardi e male" tuona il capogruppo di Forza Italia della Regione Lazio e vicepresidente della Commissione Salute Antonello Aurigemma, perché "a novembre 2014 ho presentato una proposta di legge su tale tematica, e da oltre un anno attendiamo di discuterla in commissione salute".

Ma veniamo alla proposta di legge della quale, se non altro, bisogna apprezzare lo spirito anche perché rimanda a successivi regolamenti attuativi il dettaglio della gestione della camera mortuaria. In ogni caso, si deve ammettere che si tratta di una disciplina organica che protegge prima di tutto gli utenti dei servizi funebri e che, nel rispetto dei principi fondamentali posti dalla legislazione statale, introduce elementi di semplificazione amministrativa e di innovazione. Il regolamento prevede si possano eseguire trattamenti di tanatoprassi e tanatocosmesi "su richiesta dei familiari, trascorso il periodo di osservazione e solo successivamente all'effettuazione della visita necroscopica". La nuova regolamentazione ha uniformato e regolamentato anche la complessa realtà regionale, sulle procedure e le norme relative all'attività della polizia mortuaria, ovvero del servizio comandato dalla direzione dei singoli obitori che ha come compito la gestione del dislocamento delle salme dal momento della autopsia a quello della sepoltura. La proposta di legge ridefinisce buona parte della materia: dall'ubicazione all'utilizzo dei cimiteri, strutture obitoriali e sale del commiato, turni di rotazione dei campi di inumazione e procedure di trattamento del terreno volte a favorire i processi di mineralizzazione, modalità e durata delle concessioni, nonché tariffe delle sepolture private, caratteristiche dei loculi per la tumulazione e delle cappelle private oltre alle condizioni di esercizio del servizio di trasporto funebre.

M.S.

PRIMO PIANO

IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO ROMA E LE EMERGENZE ECONOMICHE DELLA CAPITALE

"C'è ancora troppa politica in giro, vanno difesi gli interessi della città"

La linea d'attacco di Rosario Cerra in una situazione confusa e obiettivamente difficile nella quale le associazioni di categoria forse non hanno fatto fino in fondo la loro parte. Da quando è alla guida dei commercianti si è concentrato sui problemi delle piccole e medie imprese, vero motore economico della capitale. "Vogliamo muoverci insieme alle istituzioni per far crescere il territorio". E a proposito del commissario Tronca dice: "È un tecnico, speriamo sia un interlocutore libero dai condizionamenti dei partiti"

di **Sandro Gugliotta**

È alla guida del Confcommercio Roma da poco più di un anno. Rosario Cerra, presidente dei commercianti romani, sta tentando di dare un nuovo slancio all'associazione attraverso un approccio nuovo ai problemi delle PMI e giocando un ruolo "distante" dalla politica. La situazione è confusa e obiettivamente difficile e le associazioni di categoria forse non hanno fatto fino in fondo la loro parte, vanno ristabiliti ruoli e parti nel dialogo con il Campidoglio. Guardare al merito delle questioni è ciò a cui la Confcommercio Roma vuole puntare - dice Cerra - per contribuire a rappresentare non gli interessi di una sola categoria ma a costruire una migliore qualità della vita per tutti i romani. Come se fosse facile.

Le varie confederazioni del commercio hanno subito la giunta Marino, e l'assessore Leonori. Senza essere interlocutori seri e affidabili. Non hanno fatto l'interesse della città, non hanno proposto linee alternative. Hanno pensato e pensano più alle poltrone, al piccolo potere, alla politica, che ai loro associati e alla città. E' veritiera questa visione?

Confcommercio Roma è stata l'unica associazione che non si è schiacciata sul potere, che non ha subìto passivamente Marino e la sua Giunta. Ha avuto un ruolo molto critico e spesso fuori dal coro quando lo ha ritenuto giusto, ma preferendo sempre l'approccio propositivo a quello rivendicativo. Non a caso la nostra mission è rappresentare non gli interessi di una categoria, ma la qualità della vita della città.

Rosario Cerra presidente di Confcommercio Roma

Cosa avete proposto per la città?

Confcommercio Roma ha proposto un nuovo modello di governance in cui forze economiche e istituzioni si muovono insieme per far crescere il territorio. Abbiamo proposto una ridefinizione delle zone a traffico limitato, abbiamo promosso le sentinelle del commercio, abbiamo realizzato il patto dell'accoglienza per il Giubileo, le reti d'impresa, solo per citare alcune iniziative.

La città è tenuta in piedi dalle PMI. La forza delle associazioni di categoria potrebbe condizionare chiunque.

Il ruolo delle associazioni di categoria non deve essere quello di influenzare qualcosa o qualcuno, ma agire per il bene della comunità. Partendo dal proprio punto di vista, sia esso quello di una categoria economica o professionale, ma avendo sempre come fine la qualità della vita della comunità in cui le imprese operano.

Oggi con il commissario avete di fronte non un interlocutore politico ma tecnico. Cosa cambia?

La speranza è che ci sia un'interlocuzione libera da condizionamenti politico-partitici e che ci si possa confrontare valutando solo costi e benefici di ogni azione che si intende mettere in campo.

Come funziona il sistema della Camera di Commercio? E' possibile immaginare ed attuare una rotazione obbligata delle poltrone in nome della trasparenza?

Non credo che il tema della trasparenza sia garantito da un sistema di rotazione delle poltrone, ma debba nascere a monte, ovvero dal meccanismo con cui ad ogni associazione viene attribuito un seggio nel Consiglio: oggi ogni associazione si vede riconosciuto un numero di seggi proporzionale al numero delle imprese associate. Ma è qui il problema: ad oggi nessuno, nemmeno la Regione che sarebbe l'organo deputato, ha cura di verificare i numeri degli associati che ogni associazione ha presentato.

Andiamo ai temi più strettamente economici. Avete dei dati che possano misurare l'effetto della paura, causata dalla terribile situazione internazionale, sul volume degli affari?

C'è stato un contraccolpo immediato ai fatti di Parigi, con un generalizzato -10% nei giorni successivi agli attacchi. Altri dati: un calo del 6% per il settore alberghiero, del 25% per i ristoranti con punte del 50% in centro, -20% per i biglietti del cinema subito dopo Parigi. Si tratta tuttavia di un fenomeno fisiologico quando si verificano questo tipo di eventi. Il rimbalzo negativo è in fase riassorbimento.

segue dalla prima pagina

CI SONO ANCHE LE MULTE PAGATE DUE VOLTE

Il dirigente Pelusi sarebbe finito nel mirino degli inquirenti, in concorso con altri due dirigenti e due dipendenti del Comune, tutti del dipartimento delle Risorse Economiche fino allo scorso agosto.

LE INFRAZIONI SCOMPARSE

Le accuse sono gravi: truffa, abuso d'ufficio e falso. Secondo quanto scritto nel decreto di perquisizione firmato dal pubblico ministero Francesco Dall'Olio, con un click i cinque avrebbero azzerato per 5 anni consecutivi un numero cospicuo di multe per un valore complessivo di circa 5 milioni di euro, creando di conseguenza un danno di uguale importo nelle casse comunali. La cancellazione delle sanzioni amministrative non sarebbe però avvenuta alla Robin Hood, tolgo ai ricchi per dare ai poveri, ma per un tornaconto personale. Insomma il beau geste (contro legge) dei dirigenti sarebbe stato compiuto, nell'esercizio delle loro funzioni, per favorire amici e parenti.

BASTA UN CLICK

Nella lista dei "fortunati" comparirebbero nomi di vip, imprenditori e anche targhe di auto delle forze dell'ordine. Sarebbero scomparse, misteriosamente, addirittura le cartelle esattoriali di Equitalia già notificate. Il caso più eclatante sarebbe imputato a una società di pullman turistici la quale avrebbe beneficiato di una "cancellazione" di 600mila euro di multe comminate per aver varcato la Ztl in assenza di permesso migliaia di volte all'anno. Le indagini della Guardia di Finanza procedono per trovare le prove di uno scambio di favori dietro compensi in denaro.

MULTE GIA' PAGATE

Qualcuno, però, da atti a conoscenza de "Il Nuovo Corriere", ha agito anche al contrario in passato, non attraverso l'ipotesi di accusa di cancellazione di migliaia di multe bensì chiedendo di pagare nuovamente sanzioni quelle già estinte. Nel nostro caso il pagamento era avvenuto nell'immediatezza usufruendo della riduzione del 30 per cento, proprio per evitare "aumenti per le spese procedurali e di notifica". Casi di questo tipo portano la firma dell'allora dirigente Claudia Menichelli, del Servizio contravvenzioni del Dipartimento Risorse Economiche, collega del Pelusi.

IL DIRIGENTE NOTIFICA DUE VOLTE

Il cittadino dunque, che aveva già estinto la sanzione, si era ritrovato in mano la notifica dello stesso verbale di accertamento un paio di mesi dopo. Un tempo utile comunque alla verifica dei pagamenti già effettuati che deve compiere un dirigente della pubblica amministrazione pagato 130mila euro l'anno.Una trappola vera e propria invece per chi deve rintracciare documenti dei mesi precedenti. Casi di questo tipo ce ne sono a migliaia e molti sono quei cittadini che non ricordando di aver pagato, o perché non ritrovano le ricevute, pagano per la seconda volta la stessa multa. Un modo ingegnoso per coprire i "buchi" di quelle annullate?

Giuseppe Cecchini

OnlineNews

la Sanità del Lazio

OnlineNews

NUMERO **66** ANNO **I** SABATO **5 DICEMBRE** 2015

SAN GIOVANNI

La vera rivoluzione del Pronto Soccorso

a pagina 8

L'INTERVISTA

Di che partito sei? Te lo dice la neuropolitica

a pagina 9

Zingaretti e l'equivoco dell'ARES 118

Nel corso dei suoi tour istituzionali per le strutture sanitarie in vista del Giubileo, il governatore Zingaretti ha visitato anche la sede dell'ARES 118. Poi, compiaciuto, ha fatto mandare alla stampa romana e regionale un comunicato trionfalistico nel quale annunciava l'arrivo, per il primo dicembre, di 40 nuove ambulanze e 10 automediche in supporto al sistema di emergenza regionale dell'Ares. Nessuno ha battuto ciglio, e nessuno ha detto che questa informazione è scorretta e fuorviante: i mezzi in questione infatti sostituiscono totalmente l'appalto (cessato dopo un anno di proroghe) affidato alla Croce Rossa, e sono forniti da una società - la Earth Life - che ha regolarmente vinto la gara, che ha avuto il via libera dell'ANAC, e che ha dovuto scalare montagne di burocrazia e di ricorsi prima di poter scendere in campo. Quindi non si tratta come aveva affermato Zinga… di un ulteriore potenziamento del 118, ma solo di una sostituzione di mezzi grazie ad una sentenza definitiva del TAR del Lazio. Detto questo, vogliamo vedere quando arriveranno le "nuove" ambulanze promesse e annunciate dalla cabina di regia e sollecitate dall'Ares: 45+45 mezzi che devono sostituire le vetture da rottamare per età e stato di servizio.

Ma c'è dell'altro. Quando arriverà il nuovo personale a potenziare il servizio dell'emergenza del Giubileo? Se lo chiedono tutte le organizzazioni sindacali che in queste ore sono schierate al fianco degli ex autisti della CRI, rimasti a spasso dopo essere stati ingannati dai vertici dell'organizzazione che aveva promesso in mantenimento del posto di lavoro. Una brutta storia. Molti di questi autisti e barellieri interpellati dalla società Earth Life avevano firmato la rinuncia convinti di poter rimanere comunque all'interno dell'appalto per l'emergenza sanitaria. Non è andata così.

Iniziamo il Giubileo con le 110 ambulanze in dotazione all'ARES in attesa che le gare per l'acquisizione di nuovi mezzi siano espletate, ma passeranno mesi e mesi prima di vederle per le strade della Capitale e della sua Provincia. Una domanda sorge spontanea. Zingaretti era a conoscenza di questa situazione o è caduto nell'inganno per il quale negli anni '40 facevano vedere a Mussolini la flotta aerea spostandola di volta in volta negli aeroporti che il duce del Fascismo ispezionava o, come avveniva per il Presidente del Consiglio Fanfani nel Sud d'Italia, quando visionava i risultati dei contributi dell'agricoltura e incontrava sempre la stessa mandria di mucche spostata di provincia in provincia.?

Auguriamoci solo che nulla succeda. Perché i mezzi dell'emergenza potrebbero non essere sufficienti a garantire un adeguato soccorso.

Il Corvo

SERVIZI

AL SAN GIOVANNI ADDOLORATA INAUGURATA
LA NUOVA STRUTTURA PIÙ MODERNA E ATTREZZATA

La vera rivoluzione del Pronto Soccorso tempi d'attesa più brevi e più informazioni

Codici gialli e rossi ora sono separati da quelli bianchi e verdi grazie ad un percorso dedicato che consente di dare la precedenza agli interventi più gravi. Per mamme e bambini è stato realizzato uno spazio apposito, vicino alle sale parto, ai reparti di ostetricia e ginecologia e alla terapia intensiva neonatale

di **Francesco Vitale**

Continuano le opere di ristrutturazione e di adeguamento per l'imminente Giubileo della Misericordia. Dopo l'ospedale Santo Spirito e il Sant'Andrea, è toccato all'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, dove è stato inaugurato il nuovo Pronto Soccorso. Un investimento di quattro milioni e mezzo di euro: due milioni e mezzo per i lavori di ristrutturazione; quasi due milioni per rinnovare le attrezzature cliniche.
In particolare, gli interventi di ristrutturazione sono stati ideati per facilitare il triage con percorsi più veloci e dinamici: i codici gialli e rossi sono stati separati da quelli verdi e bianchi, creando una corsia preferenziale diretta dalla camera calda alla "sala rossa", dedicata agli accessi tramite ambulanza. Inoltre sono stati ampliati gli spazi per l'accoglienza di pazienti e accompagnatori. È stata allargata di oltre mille metri quadri anche l'area dedicata ai pazienti in attesa di ricovero.
Tra le novità va segnalata la realizzazione del nuovo pronto soccorso Materno-Infantile, separato dal pronto soccorso generale, ma più vicino alle sale parto, ai reparti di ostetricia e ginecologia e alla nuova terapia intensiva neonatale. Quest'area avrà quindi un accesso dedicato. Gli spazi a disposizione sono di circa 400 metri quadrati, con una distinzione tra quelli dedicati ai bambini e quelli dedicati alla donna.
I lavori hanno permesso inoltre di riqualificare gli spazi destinati a 8 posti letto di rianimazione, sfruttando al meglio la dotazione tecnologica esistente, gli spazi e le attrezzature cliniche. La sala di rianimazione è stata dotata di una nuova centrale di monitoraggio con monitor multiparametrici, di nuovi ventilatori polmonari, di nuove travi testaletto e letti elettrificati. In terapia intensiva ci sono ora 11 posti letto disponibili (in luogo degli 8 precedenti). Tra questi c'è un posto letto di isolamento dedicato a pazienti infettivi. E' stato poi realizzato un percorso di transito dalle Camere Operatorie alla TIPO più breve e protetto. Implementate e ammodernate le attrezzature cliniche.
L'intervento ha consentito di migliorare l'accoglienza dei pazienti e degli accompagnatori puntando su sistemi di maggiore informazione, quali l'introduzione di un sistema di monitoraggio e comunicazione dei tempi di attesa e un sistema di interpretariato multilingue.

Sopra il front del nuovo pronto soccorso del San Giovanni: a sinistra la visita del governatore Nicola Zingaretti

NOMINE

Ufficiale, De Salazar alla Asl RmG

La commissione Politiche sociali e Salute del Consiglio regionale del Lazio, presieduta da Rodolfo Lena (Pd), ha espresso parere favorevole (8 sì e 5 no) allo schema di decreto del presidente della Regione Lazio n. 25/VII sulla "Nomina del direttore generale dell'Azienda Roma G" nella persona di Vitaliano De Salazar, finora alla guida alla Asl Roma B. La posizione di vertice della Asl Roma G era infatti vacante dal 13 ottobre scorso, giorno delle dimissioni dei direttore generale Giuseppe Caroli.
De Salazar, nato a Catanzaro il 16 luglio 1962, è stato già alla guida dell'Ares 118, dell'Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma, dell'Istituto nazionale malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", nonché commis- sario straordinario della Azienda Roma D. Laureato in Giurisprudenza, è docente universitario di Management sanitario e Diritto sindacale.

LA SCHEDA

Al Dea specialisti al lavoro 24 ore al giorno

L'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata è sede di uno dei quattro Dipartimenti di Emergenza di II livello della città di Roma, all'interno dell'area dell'emergenza.
Nell'ambito della sua funzione pubblica di tutela della salute, orientata al servizio, con risposte tempestive e soddisfacenti alle esigenze degli assistiti, l'Azienda garantisce, indistintamente ad ogni cittadino italiano o straniero, qualunque ne sia il sesso, l'età o la religione, prestazioni di alta specializzazione in emergenza-urgenza, nel rispetto della dignità umana, garantendo l'universalità dell'assistenza e l'equità nell'accesso alle cure, con qualità, efficacia e appropriatezza.
Fanno riferimento al DEA dell'ospedale San Giovanni il Pronto Soccorso del Policlinico di Tor Vergata, del Policlinico Casilino, dell'ospedale Sandro Pertini, dell'ospedale Madre Giuseppina Vannini, nonché degli ospedali riuniti di Albano-Genzano e del San Sebastiano di Frascati. Il Pronto Soccorso, all'interno del quale si trova anche l'apposita area dedicata alle emergenze ostetrico-ginecologiche, conta quasi 70 mila accessi all'anno.

L'INIZIATIVA

"Con le mani, con i piedi", progetto charity di Carpisa per la Fondazione Santa Lucia

di **Marco De Leo**

È stato presentato nei giorni scorsi, presso la sede della Mondadori a Milano, il progetto "Con le mani, con i piedi". Grazie alla collaborazione di testimonial di talento che devono a mani o piedi il loro successo, Carpisa, azienda italiana che opera sul mercato internazionale per la produzione di borse e valigie, ha deciso di lanciare questa iniziativa charity a sostegno di persone affette da disabilità motoria. Si tratta di un libro fotografico in cui, attraverso il tema del viaggio, sono presentati i ritratti di 15 personalità della cultura, dello sport, dello spettacolo, della moda, della ricerca scientifica, che abbiano raggiunto il successo proprio grazie all'uso delle mani o dei piedi.

L'azienda ha incaricato la casa editrice Electa di realizzare la produzione del volume fotografico "Con le mani, con i piedi", che è già distribuito nelle più importanti librerie nazionali. I personaggi sono stati ritratti dal noto fotografo Giovanni Gastel presso il suo studio di Milano e ciascuna foto è accompagnata da un testo in forma di intervista a partire dal tema del viaggio.
Carpisa promuoverà una campagna di sensibilizzazione al pubblico, destinando il ricavato della vendita dei volumi al servizio di Neuroriabilitazione Infantile dell'I.R.C.C.S. Fondazione Santa Lucia per contribuire a creare un laboratorio con le più moderne tecnologie per la neuroriabilitazione cognitiva e senso motoria, volte ad aumentare i canali comunicativi del bambino con grave disabilità, le sue risposte a stimoli sensoriali e le sue abilità locomotorie.

L'INTERVISTA

PARLA GIUSEPPINA PORCIELLO, RICERCATRICE DEL LABORATORIO DI NEUROSCIENZE SOCIALI E COGNITIVE PRESSO L'IRCCS FONDAZIONE SANTA LUCIA

Di che partito sei? Te lo dice la neuropolitica

Gli studi condotti dal team guidato dal professor Aglioti svelano le diverse reazioni nel cervello di persone di destra o di sinistra di fronte ai medesimi stimoli. E così questa disciplina, basata su un approccio scientifico e coadiuvata delle più moderne tecnologie, potrebbe presto entrare nella lista di quelle usate per valutare le dinamiche elettorali. Non è un caso che il premier britannico Cameron abbia scelto un esperto della materia tra i suoi consiglieri

di **Carlo Rebecchi**

C'è una nuovissima scienza che vuole scoprire la relazione tra l'individuo e le sue scelte politiche "dal punto di vista del cervello", di cui è provato che "si accende" quando, per esempio, si sceglie un candidato piuttosto che un altro. E' la neuropolitica. Nata negli Stati Uniti sta raggiungendo risultati molto interessanti e probabilmente molto innovativi proprio a Roma, per merito di una "squadra" di ricercatori coordinati dal professor Salvatore M. Aglioti del Dipartimento di psicologia della Sapienza e direttore del laboratorio di neuroscienze sociali e cognitive presso l'IRCCS Fondazione Santa Lucia. Un campo di studio affascinante, nel quale le ricerche sono appena agli inizi. Alla "squadra" del professor Aglioti (da Giuseppina Porciello a Marco Tullio Liuzza, da Valentina Cazzato a Ilaria Minio-Paduello, da Emiliano Macalauso a Gian Vittorio Caprara) il compito di portarle avanti. In realtà della neuropolitica non si sa ancora cosa è in grado di dirci e se può diventare, come pensano alcuni, uno strumento che i leader politici utilizzeranno un giorno nelle loro campagne elettorali per aumentare i consensi. In ogni caso "i risultati che stiamo ottenendo possono fornire importanti informazioni su quel che accade realmente nella società, e suggeriscono che la neuropolitica potrebbe utilmente aggiungersi alla lista delle discipline classicamente interessate allo studio delle dinamiche elettorali" spiega Giuseppina Porciello, stretta collaboratrice di Aglioti . Le abbiamo chiesto di chiarirci la materia e di spiegarci il verso delle ricerche che il team sta conducendo nel laboratorio della Fondazione Santa Lucia.

E' quasi un luogo comune dire che le persone vengono rappresentate in maniera molto differente a seconda che abbiano una ideologia di sinistra o di destra… Ma è vero?

Pensiamoci un attimo. Se due persone, una di destra e l'altra di sinistra, fossero chiamate a decidere, sceglierebbero lo stesso CD? Farebbero lo stesso sport? Amerebbero le bandiere allo stesso modo? Mostrerebbero gli stessi tratti di personalità e di stili cognitivi? La risposta sarebbe probabilmente no! E molte delle ricerche scientifiche svolte lo confermano.

Una scelta politica, come votare un candidato piuttosto che un altro, è qualcosa di molto diverso.

Alle domande di prima, io ne faccio allora seguire un'altra: il cervello delle persone di destra e quello delle persone di sinistra è uguale e cioè reagisce allo stesso modo di fronte agli eventi? Si tratta di una domanda più difficile delle precedenti, però la risposta potrebbe ancora una volta essere no! Ecco il punto: la neuropolitica prova a rispondere utilizzando un approccio scientifico e l'avanzamento tecnologico.

In Italia è ancora una curiosità per addetti ai lavori, ma per i paesi anglosassoni la neuropolitica è materia di studio e di applicazione.

Le più importanti riviste hanno cominciato a dare spazio agli studi sulla neuropolitica agli inizi degli anni Duemila, sollevando come si può immaginare l'interesse dell'opinione pubblica, dei leader politici e lo scetticismo di molti. La scelta del premier britannico David Cameron di inserire esperti di neuropolitica tra i suoi consiglieri provocò per esempio non poche polemiche. Nel 2007 un team di scienziati dell' Università della California ha registrato (mediante risonanza magnetica funzionale) l'attività cerebrale di un certo numero di persone mentre guardavano video e ascoltavano discorsi dei candidati alle elezioni americane e pubblicato uno studio dal quale si evince come i liberali siano più flessibili dei conservatori. Diversa performance comportamentale a livello cerebrale correlata ad una maggiore attività nei liberali rispetto ai conservatori in un' area chiamata corteccia cingolata anteriore. Nel 2011 un altro studio ha evidenziato la presenza di una quantità maggiore di materia grigia nella corteccia cingolata anteriore dei liberali ed un maggior volume di materia grigia nell'amigdala dei conservatori.

Noi siamo ancora lontani dal misurare la materia grigia dei sostenitori di Berlusconi o Renzi.

Non si può però affermare che le diverse dimensioni di queste strutture cerebrali siano la causa o la conseguenza di un diverso orientamento politico. Questi risultati sono stati interpretati nella framework della psicologia sociale, per la quale l'ideologia politica è una struttura funzionale all'individuo e necessaria per gestire bisogni e motivazioni; per esempio funzionale alla riduzione dell'incertezza, dell'ansia e della pausa. I conservatori e i liberali, presentando due stili cognitivi diversi, reagiscono in maniera diversa al cambiamento. I primi dimostrano maggior propensione alla tradizione e minore rifiuto dell'incertezza, i secondi sono più inclini al cambiamento e riescono ad adattarsi di più in presenza di situazioni incerte.

In questo contesto, qual è il contributo del vostro team italiano alla ricerca sulla neuro politica?

Nella nostra ultima ricerca, pubblicata proprio qualche giorno fa sulla rivista "Experimental Brain Research", abbiamo costruito una situazione sperimentale per misurare il "potere di cattura" dello sguardo dei leader politici sui loro elettori, esperimento importante perché misura quanto gli elettori inseguono automaticamente lo sguardo del personaggio politico anche a costo di fare degli errori. In laboratorio, elettori di destra e di sinistra sono stati posti davanti a un video con i volti di Silvio Berlusconi e Renata Polverini per il centrodestra, di Antonio Di Pietro ed Emma Bonino per il centrosinistra. In due fasi: la prima in un momento di grande popolarità e poi, per Berlusconi e Polverini, quando si sono dovuti dimettere in seguito agli scandali. I movimenti oculari hanno mostrato che nel momento della popolarità i leader conservatori catturavano in maniera preferenziale lo sguardo degli elettori del centrodestra, ma che questo effetto era scomparso dopo che si erano resi protagonisti di scandali. Nessun cambiamento è stato notato invece nei confronti di Di Pietro e Bonino, scelti perché all'epoca della ricerca non coinvolti in scandali.

Quindi gli scandali condizionano la popolarità dei politici e l'umore dei potenziali elettori è quantificabile, certificabile?

Da questi risultati si ricava come l'ideologia politica e la similarità percepita tra leader ed elettori sono variabili che influenzano il comportamento di inseguimento dello sguardo e che quest'ultimo, così come la similarità percepita tra il leader e l'elettore, sono fenomeni plastici. Un'altra ricerca, sempre del nostro gruppo, ha anche rivelato i correlati neurali dell'influenza della ideologia sulla forza del comportamento di inseguimento dello sguardo dimostrando che, anche in compiti di base come spostare l'attenzione ignorando gli stimoli sociali, un'area del nostro cervello reagisce diversamente se la persona che ci sta davanti è o meno il nostro leader politico

Un campo di studio affascinante, nel quale le ricerche sono appena agli inizi. Alla "squadra" del professor Aglioti il compito di portarle avanti: da Giuseppina Porciello a Marco Tullio Liuzza, da Valentina Cazzato a Ilaria Minio-Paduello, da Emiliano Macalauso a Gian Vittorio Caprara. A Roma.

IL FATTO

Israelitico, parte l'operazione-salvataggio Un ex magistrato commissario straordinario

Il prefetto Franco Gabrielli lo aveva già annunciato ai sindacati e ai rappresentanti del lavoratori dell'Israelitico e ha mantenuto l'impegno: Massimo Russo è il nuovo commissario straordinario dell'ospedale, scelto dal prefetto di concerto con il Ministero della Salute. Nato nel 1961 a Mazara del Vallo, è stato componente della Direzione distrettuale antimafia a Palermo dal 1998, presidente dell'Anm del capoluogo siciliano, nel 2007 vicecapo del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del ministero della Giustizia a Roma e nel 2008 è diventato assessore alla Sanità nella giunta regionale siciliana guidata da Raffaele Lombardo.

Massimo Russo

L'incarico, si legge in una nota della Prefettura, è limitato "alla completa esecuzione dell'accordo che regola la prestazione di servizi sanitari per conto e a carico del Servizio Sanitario Nazionale".

In sostanza Russo, insieme ad Alfonso Celotto, commissario nominato dalla Comunità ebraica, dovrà salvare la struttura lavorando alla riattivazione della convenzione con la Regione Lazio temporaneamente sospesa. In gioco ci sono i posti di lavoro di ottocento dipendenti e la sorte di decine di migliaia di utenti che avevano "scelto" l'Israelitico. Le questioni giudiziarie sono "altra cosa", anche se era sembrato che la Regione non avesse poi tanta fretta di salvare l'ospedale.

Scegli il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
Leggi tra le righe
Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
Il Nuovo Corriere ringrazia i lettori e raddoppia
POLIZIA ROMA CAPITALE
QUANDO LA COPERTA (DELLA MUNICIPALE
Vigili a caccia di rom e abusivi, periferie sgu
Piano traffico, arriva la stangata del secolo
VAI A NOME NOSTRO
SCONTO
Perché è il commento che fa la notizia
Perché la vera notizia arriva da noi
Il nostro obiettivo è di dare ai lettori notizie d'inchiesta
Il testimonial è il direttore Giovanni Tagliapietra

PAROLA DI CHEF UN SECONDO PIATTO FACILE E APPETITOSO

La nuova vita del pollo: più gustoso con il cedro

di **Piero Cantore**

Questa settimana vogliamo preparate una ricetta sfiziosa ma gustosa usando un frutto tipico della Calabria: si tratta del cedro, che cresce sulle colline della costa tirrenica della provincia di Cosenza. All'apparenza potrebbe assomigliare ad un limone; invece no, il cedro infatti ha un gusto più acidulo del limone e, se si spacca a metà, si capisce subito che non è un limone poiché la buccia è ben più grossa e dura. Per questo motivo è molto utilizzato per fare i canditi, ma anche per i liquori. Buona anche la confettura e ricava. In definitiva si tratta di un frutto da provare. La ricetta di questa settimana è leggera ma veramente gustosa e propone l'abbinamento tra il petto di pollo e il cedro.

SPEZZATINO DI POLLO AL CEDRO

Ingredienti per 4 persone

400 grammi di petto di pollo tagliato a fettine
2 cedri di media grandezza
1 noce di burro
10 grammi di prezzemolo tritato
1 pizzico di cumino in polvere
sale e pepe q.b

PROCEDIMENTO

Con un coltello tagliamo il pollo a cubetti di circa 3x3 cm e lo mettiamo in una ciotola. Spremiamo sopra la carne il succo di un cedro e facciamo marinare per 10 minuti. Nel frattempo prendiamo una padella anti-aderente e mettiamo al suo interno il burro con un filo d'olio, per non farlo bruciare, e ci grattiamo un po' di scorza di cedro all'interno. Dopo di che prendiamo i cubetti di pollo, li scoliamo per bene e li mettiamo nella padella; uniamo il cumino, il sale ed il pepe e amalgamiamo. Bagniamo con il succo di cedro usato per la marinatura e cuociamo a fuoco vivace per circa 5 minuti e a questo punto assaggiamoed eventualmente aggiustiamo di sale e pepe; se necessario aggiungiamo un altro po' di succo di cedro e continuiamo la cottura per altri 3 minuti mescolando spesso in modo da non far attaccare la carne. Tagliamo metà dell'altro cedro a fette, che useremo come decorazione del piatto, e l'altra meta a piccoli spicchi che uniremo al nostro pollo insieme al prezzemolo tritato. Amalgamiamo il tutto per bene, impiattiamo e serviamo a tavola ben caldo. Questo piatto risulterà leggero ma saporito da provare.

ABBINAMENTO

Questo secondo va abbinato ad un bianco barricato molto alcolico, di circa 13°, servito abbastanza fresco cosi da pulire bene la bocca e prepararla per il boccone successivo.

LE MANIE ASTROLOGICHE

di **Patrizia Tamiozzo Villa**

con leggerezza e ironia, alcune caratteristiche ricorrenti, quelle un po' maniacali, dei segni zodiacali. L'astrologia semplice e divertente

(5/11 dicembre 2015)

♈ **Ariete** (21 Marzo - 20 Aprile)
Con il Sole, Mercurio e Saturno positivi, potrete fare molto nel lavoro; Marte, in opposizione, vi consiglia prudenza non solo al volante, ma nella vostra vita di coppia; cercate di essere più arrendevoli e meno irascibili con il partner.

♉ **Toro** (21 Aprile - 21 Maggio)
Mercurio, il vostro pianeta protettore, dal 21 è passato nel segno opposto del Sagittario, ma il lungo transito positivo di Marte e Venere nel segno amico della Bilancia favorisce buone notizie nel campo economico. Periodo favorevole anche per le riconciliazioni.

♊ **Gemelli** (22 Maggio - 21 Giugno)
Mercurio, il vostro protettore, e Saturno sono entrambi nel segno opposto nel Sagittario; anche Giove è in quadratura in Vergine: con questi pianeti sfavorevoli è consigliabile molta prudenza in ogni iniziativa; una particolare attenzione anche alla salute.

♋ **Cancro** (22 Giugno - 22 Luglio)
Una bella Venere da sabato 5 dicembre si sposta nel segno favorevole dello Scorpione; Nettuno è positivo; favorevole anche la Luna dalla sera del 7. Con questa bella configurazione planetaria avete la possibilità di ottenere successi sia in campo lavorativo che amoroso.

♌ **Leone** (23 Luglio - 22 Agosto)
Ora che vi attendono le feste avete il segno amico del Sagittario, che vi assicura un fine d'anno particolarmente sereno. Preparatevi fin d'ora a organizzare in casa vostra incontri con amici e simpatici parenti. Sole, Mercurio e Saturno, favorevoli in Sagittario e Urano, anch'esso positivo in Ariete, vi favoriscono nel lavoro. Molta prudenza, invece, nel campo economico.

♍ **Vergine** (23 Agosto - 22 Settembre)
Avete il Sole, Mercurio e Saturno in Sagittario, che possono farvi commettere errori nel campo lavorativo e nei rapporti sociali. Giove, fortunatamente, è favorevole in Vergine e concorre a ridurre gli effetti negativi provocati da Mercurio e Saturno. Supererete presto questo momento e tutte le difficoltà, provocate da Saturno, Mercurio e anche dal Sole in Sagittario, saranno felicemente superate.

♎ **Bilancia** (23 Settembre - 22 Ottobre)
Marte in Bilancia può caricarvi di un eccesivo impeto; potreste andare incontro a delusioni: prudenza! Marte in Bilancia vi dona una notevole forza fisica; ottimi risultati per coloro che praticano sport. Rilassatevi in famiglia.

♏ **Scorpione** (23 Ottobre-22 Novembre)
Con Venere nel vostro segno, che vi accompagnerà dal giorno 5 fino alla fine del mese, sarete simpatici e affascinanti: la vita sentimentale si animerà e porterà risultati positivi anche la vita lavorativa. Garantita una maggiore serenità anche nei rapporti di coppia.

♐ **Sagittario** (23 Novembre-21 Dicembre)
Questo è un periodo fortunato, perché avete il Sole, Mercurio e Saturno nel vostro segno. Mercurio è il pianeta della parole e degli affari e quindi sono garantiti risultati positivi nel campo lavorativo e professionale. Sole, Mercurio e Marte vi assicurano giornate piacevoli nel campo affettivo e vi donano forza e simpatia per rafforzare i rapporti con gli amici.

♑ **Capricorno** (22 Dicembre - 20 Gennaio)
Marte in Bilancia è in quadratura al vostro segno: attenzione ad evitare litigi in famiglia e nel lavoro. Venere, entrata nel segno amico dello Scorpione, vi invita a guardare le cose con maggiore serenità per evitare errori. Marte in Bilancia è sfavorevole e vi consiglia di fare attenzione alla forma fisica; cautela alla guida e nella pratica di sport pesanti; dedicatevi alla famiglia, evitando gli eccessi alimentari.

♒ **Acquario** (21 Gennaio - 18 Febbraio)
Poiché Urano in Ariete e Saturno in Sagittario sono entrambi a voi positivi, siete sostenuti in tutte le iniziative. Venere dal 5 entra nel segno dello Scorpione e può farvi bisticciare con la persona amata. Questo per voi è un momento importante sul piano della comunicazione.

♓ **Pesci** (20 Febbraio - 20 Marzo)
Sole, Mercurio e Saturno sono sfavorevoli dal Sagittario e Giove è opposto in Vergine. Circondatevi di buoni consiglieri; non abbandonatevi al pessimismo. Saturno e Mercurio concorrono a valorizzare le vostre qualità nel lavoro. Venere, positiva, dal 5 entra nello Scorpione e favorisce sia i successi in amore, sia una forte ripresa della salute.

La ricetta di Sisto

Polipetti alla napoletana

Ingredienti

1 chilo di polipetti puliti
Aglio e olio extra qb
500 grammi di pomodorini datterini
200 grammi di olive di Gaeta
Pinoli e uvetta sultanina qb
Prezzemolo
e fettine di pane abbrustolito

Preparazione
Mettere in una casseruola olio e aglio e farlo imbiondire, quindi togliere l'aglio e aggiungere i pomodorini tagliati e spellati. Mettere sale e pepe e cuocere per 10 minuti. Aggiungere quindi i polipetti, l'uvetta sultanina e i pinoli. Coprire, abbassare il fuoco e lasciar cuocere per 1 ora circa, aggiungendo qualche mestolo d'acqua durante la cottura. Allineare le fette di pane abbrustolito nel piatto di portata, versare i polpettini e spolverare con il prezzemolo tritato.

vai al SISTORANTE
con Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
e avrai uno sconto del 10%

SISTORANTE

Il ristorante si trova vicino ai Musei Vaticani e a pochi passo dal mercato Trionfale. Le materie prime quindi sono sempre freschissime e per questo motivo il menu cambia quotidianamente. Tra le varie portate, molto buoni gli gnocchi, fatti in casa, se ne possono scegliere 6 tipi. Ambiente molto familiare e informale, massima cura per i commensali, a disposizione 45 coperti.

Non rinunciare ad una cena fuori...
il Sistorante propone
il menù light
Carpaccio di spigola
Vermicelli al pomodoro
fresco basilico e scampi
oppure
Gamberoni grigliati accompagnati
da pinzimonio
tagliata di ananas e kiwi
un calice di vino bianco chardonnay
Euro 25 a persona

SISTORANTE
Via Tolemaide 17 - Roma
Tel. 0664521715

il Birrafondaio

CONFRONTI E PROPOSTE A SOSTEGNO DI UN SETTORE IN ESPANSIONE

Birra artigianale, l'urgenza di una legge per i piccoli birrifici

Il tema è stato al centro di una tavola rotonda ad Apecchio, nelle Marche, con i direttori delle due principali associazioni di produttori. L'intervento del Movimento 5 Stelle, che chiede accise differenziate rispetto a quelle delle grandi industrie

di **Giuseppe Gambardella**

Nelle scorse settimane abbiamo provato a spiegare la strana situazione della birra artigianale e dei suoi produttori nell'ordinamento giuridico italiano. La legge che regola il settore ha oramai cinquant'anni, non prevede alcuna differenza tra industria e piccoli birrifici, né identifica differenze a livello di processo produttivo.

Il tema è stato al centro di una tavola rotonda ad Apecchio, nelle Marche, alla quale erano presenti i direttori delle due principali associazioni di settore, AssoBirra e UnionBirrai, e un gruppo di parlamentari Cinque Stelle, tra i quali Chiara Gagnarli e Filippo Gallinella, tra i più impegnati sul "fronte birra" in Parlamento.

"Da tempo abbiamo cercato di porre all'attenzione del Parlamento e del Governo la questione relativa alla regolamentazione del settore della birra artigianale, senza ottenere alcuna risposta concreta - hanno spiegato nel corso di un tour che li ha portati a visitare i tre birrifici artigianali presenti ad Apecchio - Per questo abbiamo deciso di muoverci sul territorio italiano ed ascoltare da vicino le esigenze di questo settore".

Partendo dalla difficoltà emersa nel definire giuridicamente la birra artigianale, l'aspetto che appare fondamentale, per non soffocare un movimento in evidente crescita, è la necessità di creare una differenziazione tra piccoli e grandi produttori e di avviare delle politiche serie di sostegno al settore. Dal punto di vista fiscale le proposte dei 5 Stelle partono dalla differenziazione delle accise sulla base dei volumi produttivi, come già accade nella maggior parte dei Paesi europei, e arriva all'accertamento dell'accisa al momento del confezionamento e non sul, prendendo così in considerazione gli inevitabili cali di produzione e senza obbligare le imprese ad anticipare la tassazione di molti giorni.

Veduta di Apecchio, dove hanno sede alcuni die più importanti birrifici artigianali italiani

La strada tracciata da M5S, già in una risoluzione presentata nel giugno scorso alla Camera, prevede però anche una serie di iniziative che favoriscano lo sviluppo della filiera, sostenendo programmi sperimentali indirizzati alla reintroduzione della coltivazione del luppolo in Italia, istituendo un tavolo di concertazione per classificare le "colture minori" per dotarle di difesa fitosanitaria adeguata, prevedere l'abilitazione di almeno un laboratorio al rilascio del certificato per la commercializzazione del luppolo, come previsto dalla normativa europea nonché, infine, chiarimenti sulla situazione delle eventuali "quote di produzione" da rispettare e degli eventuali aiuti comunitari alla produzione del luppolo.

Finora le proposte avanzate, pur incontrando un sostengo trasversale in Parlamento, sono sempre finite nel dimenticatoio, ma Gagnarli e Galinella rilanciano: "Serve subito una legge per 'definire l'identikit' della birra artigianale su cui attualmente manca una normativa a fronte di molteplici formule usate nella filiera produttiva. Una regolamentazione necessaria per tutelare un settore dell'agroalimentare made in Italy in continua crescita, che secondo i dati di Unionbirrai, conta 875 piccoli birrifici sul territorio nazionale che impiegano 1300 persone e producono un indotto di 4mila lavoratori ed è guidato inoltre da giovani imprenditori con un'età media che va dai 30 ai 35 anni".

IMPRESE E ASSETTI

La bionda fatta come una volta scala i vertici di Confindustria

Cambio ai vertici di AssoBirra, l'associazione degli industriali della birra e del malto, che torna ad essere guidata da Piero Perron (presidente Heineken Italia), già presidente dal 2005 al 2011. Il manager subentra ad Alberto Frausin, che rimane negli organi direttivi dell'associazione.

Ma ai vertici di AssoBirra arriva anche la birra artigianale: uno dei due vice di Perron, insieme a Neil Robert Kealy, è infatti Leonardo Di Vincenzo, anima di Birra del Borgo, già nel consiglio direttivo dell'associazione confindustriale.

La "scalata" di Di Vincenzo può essere letta come un segnale importante nelle dinamiche politiche del settore, una sorta di riconoscimento del ruolo che la birra artigianale sta svolgendo nel cambiare la composizione e le prospettive del mercato italiano.

La parabola di Birra del Borgo può essere letta come un modello per tutti i piccoli produttori di "nuova generazione": nata nel 2005 a Borgorose, in provincia di Rieti, la creatura di Leonardo è cresciuta anno dopo anno, conquistando i mercati internazionali e diversificando gli investimenti in Italia e all'estero fino a diventare un simbolo della birra artigianale made in Italy.

INVIA UN SELFIE SCATTATO NELLA TUA BIRRERIA PREFERITA: GLI AUTORI DEI MIGLIORI DIECI TRA SELFIE E MESSAGGI SARANNO INVITATI A TRASCORRERE CON NOI UNA SERATA SPECIALE NEL LOCALE PIU' VOTATO

LA CLASSIFICA

Birrerie a Roma: podio invariato

Nessuno sconvolgimento nella classifica di questo numero: il podio rimane invariato con il triangolo Trastevere-Campo de' Fiori-Aventino formato dal "Ma che siete venuti a fa" di via di Benedetta sul gradino più alto, seguito dall'"Open Baladin" di via degli Specchi e dal "Queen Makeda". Ad inseguire il trio di testa c'è il "Bir&Fud" di Trastevere, mentre al quinto posto l'unica new entry della settimana: "Luppolo 12", una delle istituzioni della birra artigianale a San Lorenzo.

www.ilbirrafondaio.com

VOTA
LA TUA BIRRERIA PREFERITA
Sms al 351.2366300
mail a ilbirrafondaio@gmail.com

SCELTO PER VOI

ALL'ESQUILINO LA SETTIMA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA DELL'ARTE DEI VINATTIERI E DEGLI ARTIGIANI DEL CENTRO

Il regalo d'autore conquista Palazzo Brancaccio

Folla da grandi occasioni alla kermesse dedicata al meglio della nostra produzione enogastronomica e alle creazioni artigianali

di **Francesco Vitale**

Per il settimo anno consecutivo, il primo dicembre scorso, i prestigiosi saloni di Palazzo Brancaccio hanno ospitato "Regalo d'Autore, dono artigiano", la manifestazione che vuole valorizzare le eccellenze artigiane ed enogastronomiche del nostro territorio. E anche quest'anno le Enoteche Romane della tradizione, l'Arte dei Vinattieri in collaborazione con gli artigiani di Botteghiamo hanno proposto un vero e proprio tour del gusto alla scoperta degli antichi mestieri. Un'occasione per conoscere, incontrare, assaporare e valorizzare le eccellenze italiane: erano presenti infatti 20 artigiani, 50 aziende enogastronomiche, nell'ambito di un progetto che ha il patrocinio di CNA Roma Città Storica, in collaborazione con l'Accademia della Cultura Enogastronomica, Confesercenti Roma ed Associazione Italiana Gelatieri.

Davvero numerosa la partecipazione nelle sale del Palazzo. I visitatori hanno potuto ammirare - è il termine giusto, non appaia esagerato - i manufatti realizzati sotto i loro occhi dai maestri artigiani, tra una degustazione di prodotti tipici, della tradizione natalizia e non solo, e l'altra: champagne, spumanti, vini rossi, vini dessert e distillati italiani abbinati a delizie gastronomiche delle migliori aziende, con eleganti confezioni regalo. L'ideale per un dono natalizio che non si fa dimenticare.

Anche quest'anno la manifestazione ha voluto richiamare con forza l'attenzione sull'esigenza di mantenere ben viva e preservare la tradizione per l'arte di tanti maestri artigiani, che con passione desiderano una capitale e un paese che ha voglia di crescere e di ritornare a vivere: artigiani che continuano con le loro mani, fantasia e genialità la meravigliosa tradizione del "made in Italy", da preservare e tramandare.

E il viaggio da Palazzo Brancaccio continua per le più belle vie del centro storico di Roma grazie ai percorsi pensati non solo per il turista che porta con sé un ricordo della città fatto di scorci e curiosità, ma anche per il romano, affinché possa conservare meglio la propria identità e conoscere il rione con informazioni utili su tutti i servizi. L'invito a più voci è quello di valorizzare il "made in Italy", toccare con mano i nostri tesori e contrastare la standardizzazione e il consumo di prodotti di scarsa qualità.

L'AZIENDA

Loison: ieri, oggi e domani la pasticceria d'autore

Tre generazioni e un forno che non si è mai spento. Origini semplici, prodotti genuini: il pane fatto nel forno a legna, i dolci tradizionali veneti. Da qui comincia la storia della famiglia Loison, che avvia la sua attività sul finire degli Anni Trenta. È nonno Tranquillo il primo ad amare l'arte della panificazione e a trasmetterla al figlio Alessandro: insieme trasformano l'attività del forno in una vera azienda familiare, inaugurando, nel 1969, un nuovo laboratorio. Dal 1992 l'azienda, condotta dal nipote Dario, assume una dimensione internazionale. I prodotti di pasticceria, particolarmente curati nella scelta delle materie prime, vengono esportati in diversi paesi europei e d'oltre oceano per un pubblico sempre più affezionato ed esigente.

Il segreto di questo successo sta nel coniugare tradizione e modernità; nel recupero di antiche ricette ma anche nell'attenzione ai nuovi gusti; nella scelta di eccellenti materie prime e nell'impiego di tecniche produttive d'avanguardia. Costante passione artigiana più capacità manageriale quanto basta: ecco la ricetta di Dario Loison per il Terzo Millennio. La sapienza artigianale e l'efficacia dell'innovazione orientati verso il cliente. La dimensione artigiana dell'azienda è una scelta ben precisa, l'unica che permette di concentrare tutta l'attenzione sulla qualità del prodotto e di porre il cliente al centro di un servizio accurato e personalizzato.

La linea di pasticceria si distingue per la qualità prelibata di tutti gli ingredienti garantiti Loison e per la speciale lavorazione, che avviene secondo i sistemi più moderni ed avanzati, ma nel rispetto dei lunghi e lenti tempi di lievitazione tipici dell'antica tradizione pasticcera italiana.

Il processo non forzato di lavorazione dura più di tre giorni per consentire la tutela delle qualità organolettiche; inoltre il sapiente bilanciamento della temperatura di lavorazione e dell'umidità permette di avere un prodotto che si conserva morbido e fragrante nel tempo. Viene impiegato unicamente lievito naturale, ottenuto dalla sola fermentazione di farina di frumento e acqua, per una lievitazione naturale ottimale che non richiede l'aggiunta di conservanti. Con la straordinaria flora contenuta nel lievito naturale e con il rispetto dei tempi, infatti, si ottiene un impasto poroso che, durante la cottura in forno, si trasforma in un prodotto morbido e soffice, che conserva a lungo la qualità prelibata delle materie impiegate e garantisce l'indiscutibile pregio della massima digeribilità.

LA STORIA

Vincente: delizie, sapori e profumi della Sicilia

Tre generazioni e un forno che non si è mai spento. Origini semplici, prodotti genuini: il pane fatto nel forno a legna, i dolci tradizionali veneti. Da qui comincia la storia della famiglia Loison, che avvia la sua attività sul finire degli Anni Trenta. È nonno Tranquillo il primo ad amare l'arte della panificazione e a trasmetterla al figlio Alessandro: insieme trasformano l'attività del forno in una vera azienda familiare, inaugurando, nel 1969, un nuovo laboratorio. Dal 1992 l'azienda, condotta dal nipote Dario, assume una dimensione internazionale. I prodotti di pasticceria, particolarmente curati nella scelta delle materie prime, vengono esportati in diversi paesi europei e d'oltre oceano per un pubblico sempre più affezionato ed esigente.

Il segreto di questo successo sta nel coniugare tradizione e modernità; nel recupero di antiche ricette ma anche nell'attenzione ai nuovi gusti; nella scelta di eccellenti materie prime e nell'impiego di tecniche produttive d'avanguardia. Costante passione artigiana più capacità manageriale quanto basta: ecco la ricetta di Dario Loison per il Terzo Millennio. La sapienza artigianale e l'efficacia dell'innovazione orientati verso il cliente. La dimensione artigiana dell'azienda è una scelta ben precisa, l'unica che permette di concentrare tutta l'attenzione sulla qualità del prodotto e di porre il cliente al centro di un servizio accurato e personalizzato.

La linea di pasticceria si distingue per la qualità prelibata di tutti gli ingredienti garantiti Loison e per la speciale lavorazione, che avviene secondo i sistemi più moderni ed avanzati, ma nel rispetto dei lunghi e lenti tempi di lievitazione tipici dell'antica tradizione pasticcera italiana.

Il processo non forzato di lavorazione dura più di tre giorni per consentire la tutela delle qualità organolettiche; inoltre il sapiente bilanciamento della temperatura di lavorazione e dell'umidità permette di avere un prodotto che si conserva morbido e fragrante nel tempo. Viene impiegato unicamente lievito naturale, ottenuto dalla sola fermentazione di farina di frumento e acqua, per una lievitazione naturale ottimale che non richiede l'aggiunta di conservanti. Con la straordinaria flora contenuta nel lievito naturale e con il rispetto dei tempi, infatti, si ottiene un impasto poroso che, durante la cottura in forno, si trasforma in un prodotto morbido e soffice, che conserva a lungo la qualità prelibata delle materie impiegate e garantisce l'indiscutibile pregio della massima digeribilità.

SCELTI PER VOI

UNA SELEZIONE DI PROPOSTE IN PUNTA DI PIEDI PER LE PROSSIME SETTIMANE

Danza che passione: il balletto conquista Roma

di **Maria Pia Miscio**

Danza che passione. Cresce a Roma il numero di estimatori di questa forma di arte, oltre che di spettacolo. E cresce l'offerta. Abbiamo selezionato per voi gli appuntamenti più interessanti delle prossime settimane.

TEATRO DELL'OPERA Quando si parla di danza non si può che partire dal Teatro dell'Opera, che nelle sue stagioni alla lirica affianca sempre una ricca offerta di balletti e che ha un suo corpo di ballo, diretto dalla etoile Eleonora Abbagnato, oltre che una scuola di ballo. Dal 4 al 12 dicembre l'ente lirico capitolino propone al Teatro Nazionale "Verdiana / Carmen": si tratta di una scelta di coreografie su musiche di Verdi e della Carmen di Bizet, firmate da Laura Comi e da Alessandra Delle Monache. Protagonisti sono gli allievi della scuola di danza.
Biglietti € 20
Ma l'appuntamento più atteso è sicuramente quello con la fiaba natalizia per eccellenza, "Lo Schiaccianoci" di Čajkovskij, in programma al Costanzi dal 20 dicembre all'8 gennaio e che, nello stesso periodo della passata stagione ha fatto registrare il record di spettatori. Si tratta, quest'anno, di un nuovo allestimento, con le coreografie firmate da Giuliano Peparini e con le musiche dirette da David Coleman. Interpreti sono orchestra, etoiles, primi ballerini, solisti e corpo di ballo dell'Opera.
Biglietti da € 15 a € 100; info 06 481601

TEATRO VASCELLO Alla danza dedica ampio spazio anche il teatro di via Carini, che dopo l'intenso fine settimana (4, 5 e 6 dicembre) dedicato al debutto del nuovo balletto di Sergio Rossi e Simone Sandroni, "Da dove nascono le stelle" e la seconda parte di "Lasciati amare" del coreografo italiano Giorgio Rossi, martedì 7 dicembre alle 21 offre una nuova opportunità agli appassionati. Va in scena infatti "Black", con coreografie di Michele Pogliani, Lorenzo Schiavo ed Eleonora Frascati su musiche di autori vari e che vede impegnati ben 14 ballerini. I tre coreografi hanno scelto il nero immaginando il palcoscenico come una grande scatola nera che tutto racchiude: sensazioni, istinto, lusso, male, notte, potere ed eleganza.
Biglietti € 15; info 06 5898031

TEATRO PARIOLI Danza anche nella nuova stagione del Teatro Parioli, che il 14 e il 15 dicembre - ed è il terzo appuntamento della rassegna danza voluta dal direttore Luigi De Filippo - propone "Fantasia 2.0: Danze dal mare", del coreografo Mvula Sungani, che a Roma è ormai di casa, con la sua compagnia. Le musiche, eseguite dal vivo, sono firmate da Mauro Palmas. Lo spettacolo racconta - in un unico percorso che unisce idealmente l'Italia - i colori, gli usi, i costumi, gli odori ed i sapori tipici della nostra terra, penisola accarezzata quasi completamente, appunto, dal mare.
Info e biglietti 06 8073040

L'etoile russa Svetlana Zakharova

AUDITORIUM CONCILIAZIONE Un gala di danza/concerto è quello che l'Auditorium Conciliazione propone il 21 e 22 dicembre alle 21. Svetlana Zakharova, etoile del Teatro Bol'šoj di Mosca e del Teatro alla Scala di Milano, e il violinista Vadim Repin, accompagnati dall'Orchestra Giovanile Luigi Cheribini, daranno vita a "Pas de deux for Toes and Fingers". Insieme alla stella Zakharova, ci saranno i maggiori protagonisti della scena russa.
Biglietti da € 40 a € 110; info 0693800262

IN PRIMA FILA

TEATRO QUIRINO
Brilli bisbetica domata
Fino al 20 dicembre il Teatro Quirino di via delle Vergini propone "La bisbetica domata", classico senza tempo di William Shakespeare interpretato da Nancy Brilli. La regia, travolgente e colorata da echi popolari e della commedia dell'arte, è di Cristiana Pezzoli, che ha scelto una messa in scena di grande impatto visivo.
Biglietti da € 12 a € 34; info 06 6794585

TEATRO ARGENTINA
Il commesso di Miller
Dal 9 al 20 dicembre il teatro argentina propone "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller, interpretato da Elio De Capitani. Si tratta di un classico del Novecento - andato in scena per la prima volta nel febbraio del 1949 a New York per la regia di Elia Kazan - che Elio De Capitani, regista e protagonista nel ruolo di Willy Loman, affronta per proseguire una personale riflessione sul tema dei rapporti tra giovani e adulti e sulle contraddizioni sociali del mondo contemporaneo.
Biglietti da € 12 a € 30; info 06 684000311

TEATRO INDIA
Lear di Edward Bond
Dall'8 al 20 dicembre il Teatro India di Roma propone in prima nazionale "Lear di Edward Bond", con la regia di Lisa Ferlazzo Natoli e con Danilo Nigrelli. L'opera del drammaturgo inglese affronta la questione tutta contemporanea dei confini, delle ferite e di tutti quei muri, tangibili o meno, su cui si sono edificate le controverse democrazie d'Occidente.
Biglietti da € 12 a € 30; info 06 68400031

ASIAN DUB FOUNDATION ESEGUE LA COLONNA SONORA DI "LA HAINE"

La rivolta delle banlieue diventa un concerto

di **Tonino Merolli**

Film profetico come pochi altri questo "La Haine" ("L'odio"), opera del regista ed attore francese di origini ungaro-ebraiche Mathieu Kassovitz che nel 1995 descriveva, in bianco e nero, le cruente vicende legate alle prime rivolte avvenute nelle banlieue parigine. A quella storia, soggetto di un'ottima pellicola interpretata da Vincent Cassel, si sono rivolti i britannici Asian Bub Foundation per costruire un live che prevede la reinterpretazione della colonna sonora del film con la proiezione dello stesso in lingua originale e con sottotitoli in italiano. Un evento che sarà presentato domenica 6 dicembre al Monk Club nell'ambito di un breve, ma articolato tour italiano che prevede anche date a Torino, Bologna, Conversano (Ba) e Livorno.
La band inglese, nella quale militano diversi elementi d'origine asiatica, continua a produrre nuovi ed interessanti lavori (il più recente s'intitola "More Signal More Noise" ed è uscito a luglio di quest'annoper la Believe Recordings) sulla scia di un originale dub, reggae-hip-hop di matrice elettronica ma, nell'occasione, ha deciso di riproporre un'idea nata come esperimento nel 2001 e poi portata con successo sui palchi di tutto il mondo. Anzi, proprio sulla base di questa decisione, gli Asian Dub Foundation si sono ricompattati aggregando nuovamente membri originari come Dr Das (basso), Aktarvata (voce) o l'ex vocalist Ghetto Priest ed affiancandoli ad ottimi musicisti come il batterista Brian Fairbain e il flautista, beat boxer (già con i Prodigy) Nathan "Flutebox" Lee. Tutti elementi uniti dalla stessa concezione di percorso artistico, assolutamente militante e non slegato da considerazioni di carattere sociale e politico.

La Haine
Domenica 6 dicembre , h 21
Monk Club
Via Giuseppe Mirri 35, Roma
Ingresso con tessera € 18
Info: 06 6485 0987

DAL 9 DICEMBRE AL SISTINA

Enrico Montesano è "Il marchese del Grillo"

Arriva per la prima volta a teatro la commedia musicale tratta dalla sceneggiatura del film di Mario Monicelli, diventato ormai un vero e proprio "cult". Parliamo de "Il marchese del Grillo", amatissima pellicola del 1981 interpretata dal grande Alberto Sordi. Ora quel ruolo sarà interpretato da Enrico Montesano, che il 9 dicembre debutta al Teatro Sistina di Roma, con la regia di Massimo Romeo Piparo, nei panni del marchese Onofrio. Con lui un cast di oltre trenta artisti.
Agli inizi del XIX secolo, vive a Roma il marchese Onofrio del Grillo, guardia nobile di Papa Pio VII, trascorrendo le sue giornate nell'ozio più completo, frequentando bettole e osterie, coltivando relazioni amorose clandestine con popolane e tenendo un atteggiamento ribelle agli occhi della sua famiglia, bigotta e autoritaria. Le sue giornate trascorrono nell'organizzazione di scherzi e beffe, fino al giorno in cui Napoleone invade lo Stato Pontificio e i francesi entrano a Roma. L'incontro con una giovane e bellissima attrice, e l'amicizia con un giovane ufficiale francese, gli fanno per la prima volta pensare di poter abbandonare Roma per Parigi.
La disfatta di Napoleone a Waterloo ristabilisce però le cose e il marchese fa ritorno a Roma dove ad accoglierlo trova un clima ostile e una minaccia di condanna a morte per alto tradimento nei confronti del Papa. Per la prima volta però uno dei suoi terribili scherzi consentirà al marchese un onorevole riscatto con un finale a sorpresa.

Il marchese del Grillo
Dal 9 dicembre 2015
Teatro Sistina
Via Sistina 129, Roma
Biglietti da € 34 a € 55

Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio
direttore responsabile
Giovanni Tagliapietra
redazione
via Boezio, 6 00193 ROMA
tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00
redazione@corrieredi roma-news.it
www.corrieredi roma-news.it
editore
IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL
INCE SRL
Distribuzione
Emilianpress s.c.r.l.
via del Maggiolino, 168 - 00155 Roma
Pubblicità Commerciale
INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -
Tel. 06.32803407 – email:
pubblicita@corrieredi roma-news.it
Pubblicità legale
Concessionaria esclusiva
per la pubblicità legale
Il Sole 24 Ore Spa System
Via Monterosa 91 - 20149 Milano
Tel. 02.30223594 e-mail:
legale@ilsole24ore.com
iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al numero 25423
stampa
Arti grafiche Boccia spa
via Tiberio Claudio Felice, 7
84131 Salerno
P. Iva e Codice Fiscale 9713300584
registrazione
Tribunale di Roma
n° 266 del 27 novembre 2014

esercizi commerciali

VATICANO
MASSENZI CAFFÈ SRLS
PIAZZA PIO IX N 3
PIZZERIA LA RUSTICHELLA
VIA ANGELO EMO

PRATI
PIZZERIA NON SOLO PIZZA
VIA DEGLI SCIPIONI N 95
STAR SHOP ROMA FUMETTERIA
VIA DEGLI SCIPIONI N 116
PIZZERIA SAN MARCO
VIA TACITO N 29
SISTORANTE
VIA TOLEMAIDE N 29

CENTRO
RISTORANTE CLEMENTE
ALLA MADDALENA
PIAZZA DELLA MADDALENA N 4

SALARIA - LIBIA
ARCIONI
PIAZZA CRATI N 22/24
LIBRERIA ARION
VIALE SOMALIA N 50
PASTICCERIA SALENTINA
VIA LAGO TANA

NOMENTANA
ARTE BIANCA – PANE, PIZZA, DOLCI E...SFIZI
VIALE ADRIATICO N 97

CASSIA - FLAMINIA
DELFO BAR EREDI SALVADEI SRL
PIAZZA DEI GIUOCHI DELFICI N 36
RISTORANTE FLAMINIO 86
VIA FLAMINIA N 86

TRIONFALE PINETA SACCHETTI
BAR LATTERIA VITI FABIO
VIA TAGGIA N 13/15
BAR PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA BAKER'S 2000 SRL
PIAZZA CAPECELATRO N 1/2A
AGORÀ SUPERMERCATI
VIA T. DE GUBERNATIS/ VIA TRIONFALE
IPER FAMILY SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 1050
PIM SUPERMERCATO
VIA IGEA N 42
PIM SUPERMERCATO
VIA TRIONFALE N 8044/ VIA CORTINA D'AMPEZZO
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 590/
CENTRO COMMERCIALE IL FONTANILE
PIM SUPERMERCATO
VIA DI TORREVECCHIA N 313
PIM SUPERMERCATO
VIA PIETRO MAFFI N 114

PORTUENSE
POZZO DEL GELATO
VIALE ISACCO NEWTON N 82
PIM SUPERMERCATO
VIA PORTUENSE N 265
PIM SUPERMERCATO
VIALE ISACCO NEWTON/ VIA BELOTTI N 2
PIM SUPERMERCATO
VIA BRAVETTA N 403
PIM SUPERMERCATO
VIA BIOLCHINI N 15

SAN GIOVANNI - EUR
ZAMA CAFFÈ
PIAZZA ZAMA, 5
GRAN CAFFÈ DUE SCALINI
VIA ACAIA, 34
ASSO TUTELA
VIALE CASTRENSE N 31
PIM SUPERMERCATO
VIA ODERISI DA GUBBIO N 133

ARDEATINA
ORLANDI MAURIZIO CHIOSCO
VIA DELLE CAVE ARDEATINE N 4

BOCCEA
PIM SUPERMERCATO
VIA DI BOCCEA N 794/ VIA PIEDICAVALLO

OSTIA
LE PETIT CAFÈ
VIA VEGA N 6
BETTER CAFFÈ
VIALE PAOLO ORLANDO N 3
PRESTIGE BAR
VIA DELLE GONDOLE
PIAZZA SANTA MONICA
BAR DUCA
CORSO DUCA DI GENOVA N 124
BAR GELATERIA SISTO
PIAZZA ANCO MARZIO N 7
PASTICCERIA BAR KRAPFEN PAGLIA
PIAZZA ANCO MARZIO N 18/19
BAR STABILIMENTO BALNEARE VENEZIA
LUNGOMARE AMERIGO VESPUCCI N 8
CENTRO SPORTIVO RESORT LE DUNE
LUNGOMARE DUILIO N 22
BAR GELATERIA NABIL
PORTO TURISTICO DI ROMA
BAR MILELLIS
VIA CAPITANO CONSALVO N 13
TODIS SUPERMERCATO
VIA CASTELPORZIANO N 294 INFERNETTO

ecco dove potete trovare Il Nuovo Corriere di Roma e del Lazio

Fondazione S.Lucia irccs via ardeatina 306

edicole

NAZIONALE – P.ZZA VENEZIA – CAMPO DEI FIORI – CIRCO MASSIMO BARBERINI
ANTONELLI PAOLA
LARGO CHIGI
ARANCI ORAZIO
LARGO ARGENTINA N 14
ARPINI BRUNA
PIAZZA DEL PARLAMENTO
DI PERSIO LUCA
VIA DEL TRITONE N 152
VENDITTI BIANCAMARIA
VIALE AVENTINO/ FAO
COLA FABIO
PIAZZA POLI
BALDUCCI LUCA
VIALE AVENTINO/ CIRCO MASSIMO
CAIAFFA BRUNO
VIA TRAFORO
ANTICA EDICOLA
PIAZZA COLONNA
CARACCI ELVIRA
PIAZZA BARBERINI
TERASCHI PRISCILLA
VIA DELLA SCROFA N 10
CECCARELLI NILDE
VIA NAZIONALE
VICARI ANTONELLA
PIAZZA DEL COLOSSEO
DE CAROLIS STEFANO
PIAZZA S. SILVESTRO
CERVONE ROBERTO
PIAZZA DELLA CROCE
DI STEFANO FIORELLA
PIAZZA CINQUECENTO
PRUNESTI MARIO
PIAZZA PASQUALE PAOLI
CRISTOFORI ROBERTO
LARGO ARGENTINA
DEL BENE ANNA
VIA SOLFERINO N 22
DI CAMILLO BRUNO
SALITA DE CRESCENZI
CINTI DANILO
VIA DEL BOSCHETTO/ VIA NAZIONALE
CARMELITANO ANTONIETTA
VIA NAZIONALE N 7
FAGIOLI SRL
VIA VENETO/ VIA VERSILIA
FARINA ROSSANA
PIAZZA CAMPO DE' FIORI
DE ANGELIS FILIPPO
PIAZZA DELLA MINERVA
FERRI SERGIO
PIAZZALE ALBANIA
GURRERA GIANLUCA
VIA DE PRETIS N 96
FURINI ENRICO
PIAZZA DEL GESÙ N 48
GIORGIETTI MARIA GRAZIA
PIAZZA CAPRANICA N 78
GIOVANNOLA PIETRO
VIA NAPOLI/ VIA VIMINALE
GIUSTI MAZZINI/ ROBERTO
VIA PALERMO/ VIA VIMINALE
GRECO MARCO
PIAZZA DI SPAGNA N 57
SISAY/ HABTAMU WOLDER
VIA VITTORIO EMANUELE ORLANDO 75
PADOAN MASSIMO
VIA DEL BABBUINO N 150
BORIONI MIRKO
PIAZZA IN LUCINA N 31
DI GIANVITO DANIELE
VIA VENETO/ VIA LUDOVISI
MANCINI ALBERTO
VIA DOGANA VECCHIA N 1
AS&AB SNC DI PAOLA
PIAZZA PITAGORA N 6
MARTINOTTI GIOVANNI
VIA DELLA PACE
MASINI ANTONIO
PIAZZA BORGHESE N 90/B
MASTRONE MAURO
LARGO ARENULA N 12/B
BADII EMANUELA
PIAZZA DELLA LIBERTÀ
EDICOLA MONDINI
PIAZZA COLONNA SNC
PRUNALI GISELDA/ MORO
LARGO LOMBARDI
FRAU GIOVANNA
VIA RIPETTA/ VIA TOMACELLI
PANDOLFINO CLAUDIO
VIA BARBERINI
PIERONI SAS
VIA VENETO/ VIA LOMBARDIA
PODDA LUIGINA
VIA DEL GAMBERO
POLA ROBERTO
VIA S. ANDREA DELLE FRATTE
A&A DI VASAPOLLO
VICOLO DELLA MORETTA
VOLPINI CLAUDIO
VIA S. VINCENZO
DI GIULIANO LAMBERTO
VIA SISTINA N 108

VATICANO - AURELIA GREGORIO VII
MIRIAM SNC
PIAZZA S.MARIA ALLE FORNACI
EDICOLA SAN PIO X
VIA SAN PIO X N. 16
BIGI EUGENIO
LARGO D. COLONNATO SNC
ULTIMA NOTIZIA SAS
VIA GREGORIO VII N. 55
VVV SAS DI ROBERTO V
VIA BALDO DEGLI UBALDI N 21
FERRI BRUNA
VIA GREGORIO VII N 340
DARIMA E C SNC
LARGO JACOBINI SNC
PACINELLI M.GRAZIA
LARGO GALAMINI N 192
SCHINOGOI STEFANO
VIA BALDO DEGLI UBALDI
RENZI MARCO
VIA S. SILVERIO VIA GREGORIO VII
TRABALZINI ALESSANDRO
PIAZZA PIO XII
FEDERICO ALESSANDRO
VIA AURELIA N 560

TIBURTINA – VERANO - S.LORENZO
J. & D. DI COSTA JAC
PIAZZALE DEL VERANO N 38
APPA SAS DI MASSIMO
VIALE IPPOCRATE SNC
NUOVO CATALDO 2
PIAZZALE STAZIONE TIBURTINA
FI.NA PELLEGRINI FS
PIAZZA DEI SICULI N 16
GIACOMINI
VIA C. FACCHINETTI N 4
NEW STORE SNC
LARGO BELTRAMELLI
ANTONINI
VIA DEI DURANTINI N 267
MARTUFI ANTONIO
VIA DEI SARDI N 79
FERRARI ALESSANDRO
VIA TIBURTINA N 111
QUINTO FABIO MASSIMO
PIAZZALE ALDO MORO
NUOVO CATALDO
INTERNO STAZIONE TIBURTINA

PORTA PIA – NOMENTANA TALENTI – SALARIA – BOLOGNA MONTE ROTONDO
AMBROSI GIULIO
CORSO ITALIA
ROMANELLO LUCA
VIA PO/ VIA SALARIA
DE CAROLIS ILARIA
CORSO TRIESTE N 90
FIORELLI GIOVANNI
CORSO ITALIA N 34
CAPPELLA LUCIANO
VIA G. BONI
ANDREI EMANUELE
VIA SARDEGNA/ VIA VENEZIA
CELLETTI MAURIZIO
VIA NOMENTANA NUOVA
PERRI FRANCESCO 2
VIA GASPARA STAMPA
ODORISIO MASSIMO
LARGO RUSSEL
CERVONE ALESSANDRO
PIAZZA ACILIA
PERUGINI LUCA SAS
PIAZZA FIUME/ CORSO ITALIA
DE ANGELIS EUGENIO
VIA SIMETO N 41/B
SPADARO LUIGI
VIA SANTA COSTANZA
VIA NOMENTANA
PRIMOLI SAS DI PEDUZ
VIA RENATO FUCINI VIA DAVANZATI
FARNETTI SNC
VIA NOMENTANA N 591/A
MA.SA SNC DI HOSSAIN
STAZIONE ROMA NORD
FOFFI SERGIO
PIAZZA VESCOVIO
MAIONE ALESSANDRO
PIAZZA ORESTE TOMASSI
EDICOLA TERESA DI TE
VIALE DI VILLA GRAZIOLI
QUARESIMA ANDREA
VIA NOMENTANA N 474
MADDALENA FRANCESCO
PIAZZA DI PORTA PIA
MAESANO PASQUALE
PIAZZA SEMPIONE
GORELLO ANDREA
VIALE SOMALIA N 98
PACINELLI PAOLO
VIALE LIEGI/ VIA CIMARO
PAGLIANI RITA
VIA NOMENTANA/ S.AGNESE
PERUGINI ANDREA SAS
PIAZZA CRATI N 31-32
PROIETTI FRANCO
VIA D. MENICHELLA N 1
MARCHETTI RITA
PIAZZALE ADRIATICO
LA BILANCIA SNC DI M
VIA L. MANCINELLI N 5
HVTP SRL
PIAZZA ARMELLINI N 11
ORLANDO CHRISTIAN
VIA NOMENTANA CORSO TRIESTE
FARINELLI GIANFRANCO
VIA ADRIANO FIORI N 25
PALUMBO ANTONIO MARI
PIAZZA BOLOGNA N 1
EDICOLA STUDER DI GI
VIA A. TORLONIA N 15
VIEZZOLI MARCO
VIA XX SETTEMBRE N 26
SCOLA GIULIO
VIA TRIPOLI N 84/B
VITELLI MAURIZIO
VIA FLAVIA N 52
BERNACCHIA SILVANA
PIAZZA ALESSANDRIA
IANNARILLI VINCENZO
VIA XX SETTEMBRE N 124
BELLINI MASSIMILIANO
VIA GARIGLIANO N 29
CHICCO BARBARA
PIAZZA DON GIOVANNI MINZONI
MONTE ROTONDO

CASSIA – OLGIATA
SEDOLA CLAUDIO
VIA CASSIA N 876
BALDONI ROMANO
LARGO SAN GODENZO N 1
DI MARCO
VIA CASSIA KM 13700
BRUGÈ RENATO
VIA CASSIA N 1275
SETTE ROBERTO
VIA VITTORIO DE SICA – OLGIATA
BORRECA SALVATORE
VIA CASSIA N 993/995
BARCA MARCO 2
VIA CASSIA KM 19400
CAMPOSEO ALFONSO
VIA DEI DUE PONTI N 190

TRASTEVERE – ISOLA TIBERINA
ANGELIERI VANDA
PIAZZA TRILUSSA
EDICOLA CREILA SRL
PIAZZA FLAVIO BIONDO
ALI MD
PIAZZA SONNINO
BONELLI ALFREDO
VIA ROMA LIBERA
FERDINANDI SNC
PIAZZA S. MARIA IN TRASTEVERE
SCANDELLARI MARCO
PIAZZA SAN COSIMATO
VALENTINI ALESSANDRO
PIAZZA MONTE SAVELLO
SANTANGELI
VIA SAN FRANCESCO RIPA
SILENZI MAURO
LARGO A. TOJA
CECCHINI LOREDANA
VIALE TRASTEVERE

TERMINI – CAVOUR CASTRO PRETORIO
IORIO MICHELE
VIA GIOLITTI
CAPORALI SNC DI RAFFAELE
INTERNO STAZIONE TERMINI
IL QUARTIERE SRL
PIAZZA MADONNA DEI MIRACOLI
TRE CARRELL ROMA TERMINI
INTERNO STAZIONE TERMINI
ANTRILLI NICOLA DOME
PIAZZA DEI CINQUECENTO VIA GAETA
FRAZZITTA MARCELLA
VIA CAVOUR
PIAZZA DEI CINQUECENTO
GENOVESE ELIA
VIA MONTEBELLO/ VIA GOITO
NEWS TERMINI SRL
EDICOLA N 1 STAZIONE TERMINI
SIRAMA SNC
PIAZZA B. CAIROLI
NUOVA TERMINI 46 SRL
INTERNO STAZIONE TERMINI
LATO VIA GIOLITTI
RAQ SRL
VIA CAVOUR N 257
PETRONI FABIO
LARGO VILLA PERETTI
SAVIANI SANDRO
VIA S. MARTINO DELLA BATTAGLIA
D&D DI D'ARCO STEFANO
INTERNO STAZIONE TERMINI
EDICOLA FRATELLI MAFFE
INTERNO STAZIONE TERMINI
ANGI SNC
VIALE E. DE NICOLA
BAGALINO RENATO
PIAZZA INDIPENDENZA
ULISSI GIUSEPPINA
VIA CARLO ALBERTO N 2
TOURISTOP SRL
VIA DELL'OLMATA SNC
CHEF EXPRESS EMPORIO
ARRIVI INTERNO STAZIONE TERMINI
CHEF EXPRESS EMPORIO
PARTENZE INTERNO STAZIONE TERMINI
CHEF EXPRESS EMPORIO
PARTENZE INTERNAZIONALI
INTERNO STAZIONE TERMINI

S. GIOVANNI – APPIA
CANCELLIERI FRANCESCO
VIA GALLIA
COLUCCI FABIO ROMEO
VIA APPIA/ VIA ENEA
FELLI GIORGIO
PIAZZA RAGUSA/ VIA TARANTO
L.M. SAS DI RAPARELL
VIA NOCERA UMBRA N 10
PANDOLFI CLAUDIO
PIAZZA TUSCOLO
ROMITI FURIO
VIA FURIO CAMILLO N 9
VENDITTI STELLA
VIA CELIMONTANA N 5

TRIONFALE – PRATI – BALDUINA
BRUNORI SANDRO
VIA POMPEO TROGO N 44
BOCCHINI FABIO
VIA COL DI LANA N 12
EDICOLA DORIA DI CAP
VIA ANDREA DORIA N 8
CACCHIONE CARMELA
PIAZZA CINQUE GIORNATE
CALVANI EMILIO
LARGO MACCAGNO N 6-7
CANALI MARCO
PIAZZA MADONNA DEL CENACOLO
CECCARONI CRISTIANO
PIAZZA DEI MARTIRI DI BELFIORE
COLASANTI BENEDETTO
VIALE MAZZINI
MALETS OLHA
LUNGOTEVERE MELLINI
ZORZI FABIO
VIALE DELLE MEDAGLIE D'ORO N 4
FEDERICO CARMELINO
PIAZZA IRNERIO
FERRI MASSIMO
VIALE MAZZINI
GHINGO ANNAMARIA
VIA OSLAVIA
MARINELLI ANTONIO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
LUCHETTI GIUSEPPE
VIA GERMANICO N 197/A
BAFFI SORRISI E LETT
VIALE PINTURICCHIO N 8
EDICOLA MCP SNC
PIAZZA COLA DI RIENZO
MILLI DINA
PIAZZA RISORGIMENTO
NESTA MARIA RAFFAELLA
VICOLO DORIA VIA DEL PLEBISCITO
NEW MARKET SRL FORLI
PIAZZA DELLA BALDUINA
RANAGLIA MONICA
VIA BONCOMPAGNI N 12
SECCAFICO COSIMO DOMENICO
VIA UGO DE CAROLIS
CAPONI ENRICO
VIA CRESCENZIO
PROIETTI DONATELLA
PIAZZA CAVOUR
SANGERMANO BRUNO
VIA VALADIER
MARIANI GIORGIO
VIALE CARSO N 69
PAPIRO 2007 SRL
VIALE SILVIO PELLICO
EDISHOP SNC DI FIORE
VIALE GIULIO CESARE N 17
UDERZO GIUSEPPINA
VIA SABOTINO
I DUE LEONI 1963 SNC
PIAZZALE COLA DI RIENZO
C.R. SNC DITRI E BIG
PIAZZA GIOVINE ITALIA
SERVIZI DIFFUSIONALI
VIA ANDREA DORIA N 16/C

PORTUENSE – GIANICOLENSE
CRI&CRI SNC
VIA R. BALESTRA N 35
FRANCO LIDIA
VIA G. PAISIELLO VIA PORTUENSE
TOCCI LAURA
PIAZZA SCOTTI
MELIS FABRIZIO
VIA PORTUENSE N 2438
EDICOLA
PIAZZALE MORELLI

PRENESTINA – CASILINA TUSCOLANA
AUTUORI ANTONIO
VIA M. VALERIO CORVO
GE.DE.M. SNC
VIA TUSCOLANA N 208
ADRIANI FABIO
PIAZZA DEI CONDOTTIERI
MARIANI TAMARA
VIALE PALMIRO TOGLIATTI 162
PONZO SIMONE
VIA EMILIO LONGONI N 2
CIRCOSTA VINCENZO
CENTRO COMMERCIALE CINECITTÀ 2
NICOLANTI PIETRO
VIA M. DE FIORI
MARANDOLA ENRICO
VIA CAMPO FARNIA N 9

CORSO FRANCIA – PARIOLI FARNESINA – FLAMINIA
BRUGÈ RENATO
CORSO FRANCIA N 228
CAMPAGNA GIUSEPPE
PIAZZA EUCLIDE N 31
CECCHINI BEATRICE
PIAZZA FARNESE N 105
COMANDUCCI ALDO
VIA BEVAGNA
DE GREGORI ALESSANDRO
PIAZZA A. MANCINI
CIOCCIO STEFANO
CORSO FRANCIA
MAGLIANO UGO
VIALE REGINA MARGHERITA
DI GIORGIO DEBORA
PIAZZA GIUOCHI DELFICI
PANTANELLA BIANCA MARIA
VIALE PARIOLI N 54
FARINA GIULIO CESARE
PIAZZALE PARCO DELLA RIMEMBRANZA
FIORETTI CESARE
VIA FLAMINIA NUOVA N 2
PACINELLI BRUNO
PIAZZA BUENOS AIRES
MASSIMIANI WALTER
VIA DELLA FARNESINA N 269
E.V.O.D.B. SAS
VIA TIEPOLO
PELUSO PATRIZIA
VIALE DEL VIGNOLA N 85
CANTARANO MARCO
VIA GRAMSCI N 1/B
BIAGINI MASSIMILIANO
VIA FLAMINIA N 229
BARCA MARCO
VIA FLAMINIA VECCHIA
SCHIAVONI FERNANDA
LARGO G. BELLONI
VERDE GIANLUCA
PIAZZALE DI PONTE MILVIO
TOMASSI ALBERTO
VIA CORTINA D'AMPEZZO
DI MANNA SALVATORE
PIAZZALE SANTIAGO DEL CILE
BELLANTONI GIOVANNI
VIALE PARIOLI N 166
GIA.DA. SNC
PIAZZA S. JACINI
SANNA ROSARIO
VIA FILIPPO CIVININI N 11
VINCI RENATA
VIALE PARIOLI N 2
VITA SANDRO
VIA DEGLI ORTI DELLA FARNESINA
MANCINI MASSIMO
PIAZZA ISTRIA N 46
MERCANTI MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47

EUR – LAURENTINA – OSTIENSE ARDEATINA – MAGLIANA – PIRAMIDE
AUTUORI AGOSTINO
VIA DELLA GRANDE MURAGLIA
AUTUORI GIANCARLO
PIAZZA GAZOMETRO
BOCCACCINI MARGHERITA
VIALE DELL'AERONAUTICA
SCHIANO FRANCESCA
PIAZZA CINA
CHIRIACÒ ANDREA
PIAZZA KENNEDY
CIMINI ELENA
CIRCONVALLAZIONE OSTIENSE N 263
CUTTICA PIERLUIGI
VIA DEL SERAFICO N 90
CORBEZZOLO FULVIO
PIAZZA SILVIO D'AMICO
COCCO LOREDANA
VIALE DEL PATTINAGGIO
CUCCHIARALE CRISTIAN
VIA A. BALDOVINETTI
DE SANTIS ANDREA
VIA MENIPPO N 14
RICCI ROBERTO
VIA CINA LATO OPPOSTO
GRANATELLI FRANCO
VIA C. PAVESE N 366
MI.RA. SAS
VIALE BEETHOVEN
ISCRA MARIO
VIA V. MAZZOLA
LA TORRE MARCO
VIA LUIGI LILIO N 49
ANTONELLI RICCARDO
VIALE PAVESE/ VIA QUASIMODO
EDICOLA GIORNALI E R
PIAZZALE ASIA SNC
GIADRI SAS
VIALE BEETHOVEN N 90
MENCARONI RENATO
LARGO ESOPO ISOLA N 46
MONDINI CARLO
VIA E. BASILE
VENDITTI BIANCAMARIA
VIA DELLA MAGLIANA
ROMANO FRANCESCO
VIA MARMORATA
PALMA FRANCO
LARGO APOLLINARE
PEDICA NAZZARENO HOL
VIA CASTELLO DELLA MAGLIANA
FELICETTI GIORGIO
VIALE AMERICA
SCIFONI RAFFAELE
VIALE EUROPA N 197
SILENZI GIANFRANCO
PIAZZA BEATA/ VIA CARMELO
RINALDI GABRIELLA
PIAZZALE OSTIENSE N 12
VENNI'S DI S. VENANZO
VIA GASPARE GOZZI N 7
EDICOLA EUR
VIALE DELLA TECNICA
ZEFFIRO MAURIZIO
VIA LAURENTINA N 571
DE IENNIS MARCO
VIA ARCHIMEDE N 47
INSARDI FEDERICO
PIAZZALE DEI PARTIGIANI STAZIONE OSTIENSE
MUROLO ALESSANDRO
VIALE DEL CARAVAGGIO
BRANDIMANTE SIMONE
VIA G. BIONDI
BARTOLOMUCCI MAURO
VIA WOLF FERRARI N 26
AL.B.A.CHIARA
VIA CORNELIO MAGNI

FIUMICINO – CIAMPINO
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
GELMAR SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
AUTOGRILL EDICOLA
AEROPORTO PARTENZE NAZIONALI
DUFRY ITALIA SPA
AEROPORTO PARTENZE INTERNAZIONALI
MACH 2 PRESS SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR SRL
AEROPORTO FIUMICINO
GELMAR 5 SRL
AEROPORTO CIAMPINO PARTENZE
GELMAR 6 SRL
AEROPORTO CIAMPINO

ARDEA – OSTIA – MARINO
TUZI ANTONIO
LARGO DELLEVITTIME DELLE FOIBE ARDEA
BOSSETTI BRUNO
PIAZZA ANCO MARZIO – OSTIA
CESARINI FIORELLA
VIA VASCO DE GAMA N 4 – OSTIA
SO.COM.IN. SRL
VIA C. BATTISTI – MARINO

FREGENE
EDICOLA DI FERRETTI VALERIA
VIALE NETTUNO, 155
EDICOLA ANISOARA BETELLI
VIA CASTELLAMMARE 96/A
EDICOLA D'ANGELANTONIO ITALIA
VIA DELLA PINETA 102

Il 90% dei quotidiani italiani viene stampato su carta riciclata.

Se differenzi tutto è possibile

La nuova raccolta differenziata in altri Municipi.

Scoprila su amaroma.it

ama